

Relazione sul governo societario e
gli assetti proprietari
di Italiaonline S.p.A.

ai sensi dell'art. 123 bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Sito web: www.italiaonline.it

Esercizio di riferimento: 2016

Data di approvazione: 15 marzo 2017

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italiaonline S.p.A.

Glossario

1. Profilo della Società - Premessa

2. Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123 bis, comma 1, TUF

- Attività di direzione e coordinamento

3. Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lett a) del TUF)

- Organizzazione della Società

- Il ruolo del consiglio di amministrazione (Articolo 1 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

- Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)
- Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)
- Composizione del Consiglio di Amministrazione/Organi delegati (Articolo 2 del Codice)
- Amministratori indipendenti (Articolo 3 del Codice)

- Comitati interni al consiglio di amministrazione (Articolo 4 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d) TUF)

- Nomina degli amministratori – remunerazione degli amministratori (Artt.5-6 del Codice)
- Politica per la remunerazione
- Compensi degli Amministratori
- Comitato Amministratori Indipendenti

- Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Articolo 7 del Codice)

- 1) Comitato Controllo e Rischi

- 2) Sistema di controllo interno

- 2.1.) Consiglio di Amministrazione

- 2.2.) Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

- 2.3.) Responsabile della Direzione Internal Audit & Compliance

- 2.4.) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2, lett b) TUF)

- 2.4.1.) Premessa

- 2.4.2.) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

- 2.5.) Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 – Organismo di Vigilanza.

- **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)**
- **Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate**
- **Sindaci (Articolo 8 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d), TUF)**
 - Disposizioni statutarie concernenti la nomina del Collegio sindacale
 - Composizione e funzionamento del Collegio sindacale
- **Rapporti con gli azionisti (Articolo 9 del Codice)**
- **Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lett c) TUF)**
 - Assemblee tenutesi nel corso del 2016
- **Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento**

TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI

TABELLA 2 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Allegato: artt. 5, 6, 8, 10, 11, 14, 16, 19, 22, 23 dello Statuto sociale

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italiaonline S.p.A.

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato, da ultimo, nel luglio del 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. Civ./c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente o la Società o IOL: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione. Si ricorda che contestualmente all'efficacia della Fusione (come di seguito meglio definita) l'Emittente ha mutato la propria denominazione da Seat Pagine Gialle S.p.A. in Italiaonline S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (2016).

Fusione Seat IOL o Fusione: la fusione inversa per incorporazione di Italiaonline in Seat Pagine Gialle S.p.A., che ha avuto efficacia in data 20 giugno 2016.

Offerta Pubblica di Acquisto: l'offerta pubblica di acquisto promossa dalla Società Incorporata (come di seguito definita), di concerto con, Libero Acquisition S.à r.l., GL Europe Luxembourg S.à r.l., GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners LP, GT NM LP and San Bernardino County Employees' Retirement Association.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Società Incorporata: la società Italiaonline S.p.A. incorporata dall'Emittente nel contesto della Fusione Seat IOL.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. Profilo della Società - Premessa

Italiaonline offre servizi di *web marketing* e di *digital advertising*, incluse la gestione di campagne pubblicitarie e la generazione di *leads* attraverso i *social network* e i motori di ricerca ed è l'operatore *leader* nel mercato italiano delle *directory* cartacee, *online* e telefoniche. L'azienda si rivolge alle piccole e medie imprese, che costituiscono l'ossatura del tessuto economico italiano, così come alle grandi imprese.

Ciò premesso, per un'esauriente disamina dell'attività, della macrostruttura del Gruppo, dello scenario di mercato e della responsabilità sociale, si rimanda necessariamente al fascicolo di Bilancio al 31 dicembre 2016 e alle informazioni disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/investor/>.

Ai fini di una migliore comprensione si riferisce quanto segue rispetto al processo di integrazione tra l'Emittente e la Società Incorporata avviato nel corso del 2015 (“**Processo di Integrazione**”).

Il Processo di Integrazione ha avuto l'obiettivo di creare l'operatore *leader* nel mercato italiano della pubblicità digitale per grandi *account* e dei servizi di comunicazione per le piccole e medie imprese, che, come detto, costituiscono l'ossatura del tessuto economico italiano.

Per le ragioni di cui sopra di seguito le principali fasi nelle quali si è articolato il Processo di Integrazione:

- i. in data 21 maggio 2015, la Società Incorporata, Libero Acquisition S.à r.l. (“**Libero**”), in qualità di azionista di controllo della Società Incorporata, GL Europe Luxembourg S.à r.l. (“**Avenue**”) e i Fondi GoldenTree (da intendersi congiuntamente GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners L.P., GT NM L.P. e The San Bernardino County Employees Retirement Association), in qualità di azionisti di riferimento dell'Emittente, hanno sottoscritto un accordo d'investimento avente a oggetto l'integrazione fra la Società Incorporata e la Società, con l'obiettivo di creare l'operatore *leader* nel mercato italiano della pubblicità digitale;
- ii. in esecuzione di tale accordo di investimento, in data 9 settembre 2015, Avenue e i Fondi GoldenTree hanno conferito nella Società Incorporata le azioni dell'Emittente da questi detenute attraverso fondi gestiti, pari a circa il 53,87% delle azioni ordinarie della Società (le “**Azioni Conferite**”), a un valore per azione pari a Euro 0,0039 (il “**Conferimento**”). A fronte del Conferimento, la Società Incorporata ha aumentato il proprio capitale sociale per un controvalore pari a circa Euro 135.017.864, emettendo e assegnando ad Avenue e ai Fondi GoldenTree un numero di azioni corrispondenti, rispettivamente, a circa il 15,61% e il 18,24% del totale delle azioni della Società Incorporata. Per effetto del Conferimento, Libero, Avenue e i Fondi GoldenTree sono risultati detenere, rispettivamente, circa il 66,15%, il 15,61%, e il 18,24% della Società Incorporata che, a sua volta, è risultata in possesso di circa il 54,34% delle azioni ordinarie dell'Emittente (pari alla somma delle Azioni Conferite e delle n. 299.990.000 azioni ordinarie dell'Emittente che la Società Incorporata già deteneva alla data del

- Conferimento a seguito di acquisti effettuati nel mese di luglio 2015), diventando il nuovo azionista di controllo della Società;
- iii. a seguito dell'efficacia del Conferimento in data 9 settembre 2015, la Società Incorporata, anche per conto di, e di concerto con, Libero, Avenue e dei Fondi GoldenTree, ha promosso l'Offerta Pubblica di Acquisto al prezzo per azione di Euro 0,0039 (*cum dividendo*), pari al prezzo riconosciuto dalla Società Incorporata per l'acquisto delle Azioni Conferite;
 - iv. in data 8 ottobre 2015, l'assemblea dei soci dell'Emittente ha revocato il Consiglio di Amministrazione della Società a tale data in carica e nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri, tutti tratti dalla lista di candidati presentata dalla Società Incorporata;
 - v. in data 23 ottobre 2015, in pendenza dell'Offerta Pubblica di Acquisto, l'Emittente e la Società Incorporata hanno comunicato al mercato l'avvio del processo che avrebbe condotto alla Fusione Seat IOL;
 - vi. in data 6 novembre 2015, l'Offerta Pubblica di Acquisto si è conclusa con l'adesione di n. 16.638.908.570 azioni della Società (ivi incluse le adesioni pervenute durante il periodo di riapertura dei termini ex articolo 40-bis del Regolamento Emittenti), pari al 25,89% circa del capitale sociale, per un controvalore complessivo (calcolato in base al corrispettivo di Euro 0,0039 per azione) pari a Euro 64.891.743,46. Pertanto, ad esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto, la Società Incorporata è risultata essere in possesso di complessive n. 51.558.863.664 azioni ordinarie dell'Emittente, pari all'80,23% circa del capitale sociale ordinario dell'Emittente;
 - vii. in data 20 gennaio 2016, i consigli di amministrazione dell'Emittente e della Società Incorporata, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Italiaonline in Seat concordando di sottoporre alle rispettive assemblee straordinarie l'approvazione degli stessi;
 - viii. in data 8 marzo 2016 le assemblee straordinarie dei soci dell'Emittente e della Società Incorporata hanno deliberato di approvare il progetto di fusione per incorporazione inversa della Società Incorporata nella Società, previo parere favorevole del comitato degli amministratori indipendenti, secondo il rapporto di cambio fissato in n. 1.350 azioni ordinarie della Società per ogni azione di Italiaonline;
 - ix. in data 12 maggio 2016, l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società ha tra l'altro assunto una serie di delibere la cui efficacia è stata subordinata all'efficacia della Fusione Seat IOL e in particolare:
 - di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie in circolazione secondo il rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 1.000 azioni ordinarie della Società esistenti;
 - di mutare la denominazione sociale della Società in "Italiaonline S.p.A." e di trasferirne la sede legale nel Comune di Assago (Milano) mantenendo una sede nel Comune di Torino.

La Fusione Seat IOL si è positivamente conclusa prendendo efficacia dal 20 giugno 2016.

2. Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123 bis, comma 1, TUF

Si riportano di seguito le informazioni richieste ex art. 123 bis, comma 1, TUF, lettere da a) a m) alla data del 31 dicembre 2016.

La compagine sociale risulta essere la seguente:

Capitale sociale		Categoria di azioni	N. azioni	Valore nominale (€)	% rispetto al c.s.	Mercati di quotazione	Diritti e obblighi
Euro 20.000.409,64							
Capitale sociale ordinario	19.999.224,09	Azioni ordinarie	114.761.225	-	99,99	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Da legge e da statuto (cfr. artt. 8 e 11 allegati)
Capitale sociale di risparmio	1.185,55	Azioni di risparmio	6.803		0,01		Da legge e da statuto (cfr. art. 6 allegato)

Si ricorda che in data 20 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società, ha deliberato di adottare il “*Piano di Stock Option 2014-2018 di Seat Pagine Gialle*” (“**Piano di Stock Option**”), divenuto efficace a seguito del perfezionamento della Fusione Seat IOL. Per maggiori dettagli sul “Piano di Stock Option” si rinvia al relativo documento informativo - redatto ai sensi dell’articolo 84-bis del Regolamento Emittenti - nonché alla relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione sull’argomento posto al punto 3 dell’ordine del giorno dell’assemblea ordinaria della Società dell’8 marzo 2016 entrambi disponibili all’indirizzo

<http://www.italiaonline.it/governance/documentazione-societaria/piano-di-stock-option/>.

Inoltre per una migliore comprensione si precisa quanto segue.

- I) L’Assemblea Straordinaria del 4 marzo 2014, nel contesto della procedura concordataria avviata dalla Società e da Seat Pagine Gialle Italia S.p.A., aveva deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, commi 5 e 6, Cod. Civ., per un importo massimo complessivo di Euro 100.000,00, riferito al solo valore nominale (a cui si doveva aggiungere il sovrapprezzo che fosse risultato dovuto), da liberarsi anche in più tranches, mediante emissione di complessive massime n. 3.391.431.376 azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, destinate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio dei warrant da emettersi in esecuzione della delibera di cui alla predetta Assemblea straordinaria e quindi all’esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei warrant medesimi; aumento da eseguirsi entro il termine ultimo del 1° maggio 2019. A riguardo si precisa che in data 27 luglio 2016 è scaduto il “Periodo di Esercizio” con riferimento ai Warrant Seat PG 2014-2016. Più in particolare durante il periodo di esercizio ed entro il 27 luglio nel complesso sono stati esercitati n. 13.892.849 warrant e conseguentemente sono state emesse ed assegnate azioni ordinarie della Società di compendio, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, pari a n. 4.848.849 ante e 9.044 post raggruppamento (secondo quanto deliberato il 12 maggio 2016). Il controvalore complessivo

delle azioni di nuova emissione è stato pari ad euro 62.517,82 di cui 409,64 euro riferito al valore nominale e 62.108,18 euro al sovrapprezzo.

- II) Inoltre l'Assemblea straordinaria tenutasi in data 8 marzo 2016 ha deliberato, tra l'altro:
- a) di emettere in via scindibile massime n. 50.479.717.236 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, da assegnare agli azionisti della Società Incorporata in sede di concambio delle azioni ordinarie della Società Incorporata in circolazione alla data di efficacia della Fusione Seat IOL;
 - b) l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione per il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione dell'Assemblea, ad aumentare, a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 Cod. Civ., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5, 6 e 8, Cod. Civ., per un importo massimo complessivo di Euro 800.000, riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), mediante emissione di massime n. 4.589.893.575 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del Piano di Stock Option; e
 - c) l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione da esercitarsi entro il 9 settembre 2018, ai sensi dell'articolo 2443 Cod. Civ., mediante modifica statutaria divenuta efficace contestualmente alla Fusione, ad aumentare in una o più volte il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, Cod. Civ.. In particolare, il capitale sociale potrà essere aumentato per un numero di azioni ordinarie non superiore al 10% del numero di azioni ordinarie complessivamente in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per massime n. 11.474.733.937 azioni ordinarie (i) ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, Cod. Civ., mediante conferimento di beni in natura aventi ad oggetto aziende, rami d'azienda o partecipazioni, nonché beni conferenti con l'oggetto sociale della Società e delle società da questa partecipate e/o (ii) ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, Cod. Civ., qualora le azioni di nuova emissione siano offerte in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o a partner, industriali e/o finanziari che il consiglio di amministrazione ritenga strategici per l'attività della Società.

Per maggiori dettagli in merito si rinvia alle relazioni illustrative redatte dal Consiglio di Amministrazione sugli argomenti posti al I, II e III punto all'ordine del giorno della parte Straordinaria dell'assemblea della Società dell'8 marzo 2016 disponibile all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/assemblee-azionisti/assemblea-ordinaria-e-straordinaria-seat-pg-dell8-marzo-2016/>.

- III) Infine l'Assemblea della Società del 12 maggio 2016 in sede straordinaria ha altresì deliberato - subordinatamente all'efficacia della Fusione Seat IOL - di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie in circolazione secondo il rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 1.000 azioni ordinarie della Società esistenti.

Per maggiori dettagli in merito si rinvia alla relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione sull'argomento posto al I punto all'ordine del giorno della parte Straordinaria dell'assemblea della Società del 12 maggio 2016 disponibile sul sito www.italiaonline.it, all'indirizzo

<http://www.italiaonline.it/assemblee-azionisti/assemblea-ordinaria-e-straordinaria-seat-pg-del-12-maggio-2016/>.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Si rimanda a quanto segnalato al successivo paragrafo f).

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Di seguito si forniscono le partecipazioni rilevanti nel capitale della Società, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF al 31 dicembre 2016.

Dichiarante	Azionista diretto	N. Azioni ordinarie	Quota % sul capitale ordinario
Marchmont Trust	Libero Acquisition S.à r.l.	67.500.000,00	58,82
GoldenTree Asset Management LP	Fondi GoldenTree ⁽¹⁾	18.608.144,00	16,21
Lasry Marc	GL Europe Luxembourg S.à r.l.	15.930.433,00	13,88
	Mercato	12.722.648,00	11,09
	Totale	114.761.225,00	100,00

⁽¹⁾ GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners L.P., GT NM L.P. e San Bernardino County Employees Retirement Association

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non si segnala alla data della presente Relazione l'esistenza di un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Si precisa, tuttavia, che in data 8 marzo 2016 l'Assemblea della Società ha deliberato in parte Ordinaria di adottare il Piano di Stock Option riservato ad amministratori esecutivi e manager dipendenti della Società, divenuto efficace a seguito della Fusione Seat IOL. Tale piano non contempla casi in cui il diritto di voto non debba essere esercitato da parte dei dipendenti beneficiari.

f) Restrizioni al diritto di voto

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale – Diritto di intervento (modificato da ultimo con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2012), possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti.

Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita in via elettronica ai sensi della normativa applicabile. La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previste dalla legge.

g) Accordi che sono noti alla società ai sensi dell'art. 122 TUF

In data 9 settembre 2015, secondo quanto previsto dall'accordo di investimento sottoscritto tra la Società Incorporata, Libero Acquisition, Avenue e i Fondi GoldenTree in data 21 maggio 2015, Libero Acquisition, Avenue e i Fondi GoldenTree hanno sottoscritto un patto parasociale, che prevede alcune pattuizioni rilevanti ai sensi dell'articolo 122, commi 1 e 5, TUF e dalle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti, contenente pattuizioni concernenti, tra l'altro, la *corporate governance* della Società e di Italiaonline e limiti al trasferimento delle relative azioni (il "**Patto Parasociale**").

Successivamente alla stipulazione:

- in data 23 novembre 2015 è stato sottoscritto un accordo modificativo del Patto Parasociale al fine di prendere atto della delega di poteri votata dal Consiglio di Amministrazione della Società in favore dell'Amministratore Delegato dell'Emittente e quindi eliminare qualsiasi conflitto fra le disposizioni del Patto relative ai poteri dell'Amministratore Delegato dell'Emittente e la delega a questi conferita dal Consiglio dell'Emittente; e
- in data 8 febbraio 2016, è stato sottoscritto un secondo accordo modificativo del Patto Parasociale al fine di aggiungere un'ulteriore previsione alle Materie Riservate all'Azionista (ossia a quelle materie che devono essere deliberate previa approvazione di Libero e di almeno uno tra Avenue e i Fondi Golden Tree) in caso di aumenti di capitale delegati al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 Cod. Civ..

h) *Change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e 104 bis comma 1)

Non si segnala alla data della presente Relazione l'esistenza di accordi significativi relativi all'Emittente o a una sua controllata che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo.

Disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e 104 bis comma 1)

In considerazione dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 146 del 25 settembre 2009 – contenente disposizioni integrative e correttive concernenti le offerte pubbliche di acquisto – l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 20 aprile 2011 ha deliberato di integrare l'articolo 19 dello Statuto, valendosi della facoltà riconosciuta dal novellato articolo 104 del TUF. Attraverso tale modifica, viene consentito al Consiglio di Amministrazione e ai suoi eventuali organi delegati, di porre in essere misure difensive che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi di offerte pubbliche di acquisto e scambio. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, e i suoi eventuali organi delegati, hanno facoltà, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea,

- di compiere tutti gli atti e le operazioni di loro competenza che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, dalla comunicazione con cui la decisione o il sorgere dell'obbligo di promuovere l'offerta sono stati resi pubblici sino alla chiusura o decadenza dell'offerta stessa;
- di attuare decisioni di loro competenza non ancora attuate in tutto o in parte e che non rientrano nel corso normale delle attività della Società, prese prima della comunicazione di cui sopra e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

i) Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i), sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

l) Informazioni in merito alla nomina e sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dall'art. 14 dello Statuto sociale, da ultimo modificato dall'Assemblea Straordinaria della Società del 12 giugno 2012, integralmente riportato in allegato alla presente Relazione; si rinvia, inoltre, *infra* ai paragrafi “*Lista presentata in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)*” e “*Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)*”.

In particolare, le modifiche dell'articolo 14 (*Composizione del Consiglio di Amministrazione*) dello Statuto Sociale derivavano dalla necessità di adeguamento alla disciplina introdotta dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che, nel modificare le previsioni sulla nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo contenuta nel Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato, impone alle società quotate il rispetto di criteri di equilibrio tra i generi tali per cui al genere meno rappresentato debbano appartenere almeno un quinto dei componenti per il primo mandato successivo al 12 agosto 2012 e almeno un terzo per i due successivi mandati.

Inoltre, il Regolamento Emittenti richiede alle società quotate, tra l'altro, di disciplinare in via statutaria le modalità di formazione delle liste nonché di sostituzione dei componenti degli organi venuti a cessare al fine di assicurare il rispetto del criterio dell'equilibrio tra i generi.

Ciò premesso, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente. Ciascuna lista deve contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, IV C, D.Lgs. 58/1998.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e devono essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea stessa.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, D.Lgs. 58/1998. In merito si precisa inoltre che, in data 25 gennaio 2017, con Delibera n. 19856, la Consob ha determinato, ai sensi dell'articolo 144-septies, primo comma, del Regolamento Emittenti, nel 2,5% la percentuale di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo, facendo salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto Sociale; pertanto, ai sensi della vigente clausola statutaria, la soglia percentuale per la presentazione di liste per la nomina dell'organo di amministrazione deve intendersi ridotta al 2%.

Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, devono essere depositate presso la sede della Società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica e l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, D.Lgs. 58/1998. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Si precisa che l'art. 14 dello statuto prevede, tra l'altro che:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti espressi sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, gli amministratori pari ai componenti del consiglio di amministrazione meno due; 2) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste saranno divisi per uno e successivamente per due. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in una unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. A parità di quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore.

- (i) almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e (ii) almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, devono rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, D.Lgs. 58/1998.

- Qualora l'applicazione della procedura di cui ai numeri 1) e 2) che precedono non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da

attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto di quanto previsto dal paragrafo (ii) che precede, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito.

Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto dall'art. 14 dello Statuto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 Cod. Civ..

Si segnala, infine, che ai sensi dell'art. 19 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è competente ad assumere deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; nei restanti casi si provvede ai sensi di legge.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Si ricorda che le delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società dell'8 marzo 2016 - come modificate dalla delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 12 maggio 2016¹ - hanno previsto, tra l'altro,

(a) l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione per il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione dell'Assemblea, ad aumentare, a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 Cod. Civ., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5, 6 e 8, Cod. Civ., per un importo massimo complessivo di Euro 800.000, riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), mediante emissione di massime n. 4.589.893 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del Piano di Stock Option; e

(b) l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione da esercitarsi entro il 9 settembre 2018, ai sensi dell'articolo 2443 Cod. Civ., mediante modifica statutaria divenuta efficace contestualmente alla Fusione Seat IOL, ad aumentare in una o più volte il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, Cod. Civ.. In particolare, il capitale sociale potrà esser aumentato per un numero di azioni ordinarie non superiore al 10% del numero di azioni ordinarie complessivamente in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per massime n. 11.474.733 azioni ordinarie (i) ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, Cod. Civ., mediante conferimento di beni in natura aventi ad oggetto aziende, rami d'azienda o partecipazioni, nonché beni conferenti con l'oggetto sociale della Società e delle società da questa partecipate e/o (ii) ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, Cod. Civ., qualora le azioni di nuova emissione siano offerte in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o a partner,

¹ L'Assemblea Straordinaria dei soci del 12 maggio 2016, in conseguenza del raggruppamento azionario in tale sede deliberato sotto il primo argomento all'ordine del giorno, aveva altresì ritenuto necessario adeguare le espressioni numeriche relative al capitale sociale ed al numero massimo di azioni da emettere in esecuzione delle deleghe ad aumentare il capitale sociale contenute nell'articolo 5 dello statuto della Società.

industriali e/o finanziari che il consiglio di amministrazione ritenga strategici per l'attività dell'Emittente.

L'assemblea della Società non ha mai autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti Cod. Civ..

Si precisa che lo Statuto vigente, da ultimo iscritto al Registro Imprese a settembre 2016, in relazione agli articoli 5 (Misura del capitale) al fine di recepire le modifiche relative alle azioni emesse a seguito dell'esercizio dei warrant riconosciuti dall'assemblea del 4 marzo 2014, è reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/governance/corporate-governance/statuto/>.

- **Attività di Direzione e Coordinamento**

Alla data della presente relazione nessun soggetto esercita sulla Società attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 Cod. Civ.

A questo riguardo si ricorda che, sebbene l'articolo 2497-*sexies* Cod. Civ. stabilisca che “*si presume, salvo prova contraria, che l'attività di direzione e coordinamento di società sia esercitata dalla società o ente tenuto al consolidamento dei loro bilanci o che comunque le controlla ai sensi dell'articolo 2359*”, la Società ritiene di non essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Libero che pure detiene una partecipazione pari al 58,82% del capitale sociale, alla stregua delle seguenti ragioni:

(i) Libero non ha mai esercitato e non esercita nei confronti della Società alcun tipo di attività di direzione e coordinamento (in particolare Libero non predispone piani strategici, industriali, finanziari e di *budget* di gruppo, con effettivi poteri decisionali sulla società controllata; non emana direttive attinenti la politica finanziaria e creditizia, le acquisizioni, dismissioni e concentrazioni di partecipazioni/attività, con modalità tali da influenzare l'attività operativa della controllata; non formula direttive strategiche di gruppo);

(ii) non sussistono tra Libero e la Società né collegamenti organizzativo-funzionali, né rapporti economici di alcun genere, né alcun accentramento di funzioni, quali ad esempio la tesoreria, l'amministrazione o il controllo di indirizzo strategico della Società;

(iii) Libero limita il rapporto nei confronti della Società al semplice esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali derivanti dallo *status* di azionista e alla ricezione di quelle informazioni necessarie per la redazione del bilancio consolidato; e

(iv) la Società opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante Libero, avendo, in particolare, un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con i clienti e i fornitori e di definizione delle proprie linee strategiche e di sviluppo.

Libero è una società di diritto lussemburghese, controllata indirettamente da Marchmont Trust Per ulteriori informazioni, cfr. il Capitolo 2, Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123 bis, comma 1, TUF.

Ai sensi dell'art. 2497 bis Cod. Civ. le società controllate direttamente da IOL hanno individuato quest'ultima come soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste

nell'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del modello di governance e di controllo interno e nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi, di formazione e comunicazione.

3. Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lett a) del TUF)

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina, nella versione attualmente in vigore impegnandosi ad effettuare tutte le attività necessarie per dare piena attuazione ai principi e alle disposizioni ivi previste.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>.

La Società ha adottato una struttura di regole, comportamenti e processi volti a garantire un efficiente e trasparente sistema di governo societario. Tale sistema è articolato in un insieme di procedure e codici, oggetto di verifica e aggiornamento per rispondere in maniera efficace all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e della “*best practice*”.

Ciò posto, ai sensi della normativa vigente, si fornisce di seguito analitica descrizione del sistema di *corporate governance* e dei comportamenti posti in essere dalla Società nell'ottica di un corretto sistema di governo e controllo, precisando che nessuna delle società controllate dalla Società ha rilevanza strategica.

In particolare, viene fornita evidenza:

- del livello di applicazione delle raccomandazioni contenute nei singoli principi e criteri con cui il Codice è articolato, in coerenza con le vigenti disposizioni, nonché con le raccomandazioni espresse nel Principio Introduttivo del Codice, al fine di rendere puntuale informativa in merito al grado di adesione da parte della Società al Codice stesso;
- di informazioni sintetiche rese in forma tabellare.

Si segnala infine che con il D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 è stato completato l'iter legislativo di recepimento della direttiva 2014/95/UE (“*recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni*”).

Le disposizioni di tale decreto, entrato in vigore il 25 gennaio scorso, dovranno essere applicate con riferimento a fatti e circostanze relative all'esercizio finanziario decorrente dal 1° gennaio 2017. Destinatari delle norme sono i c.d. “enti di interesse pubblico” (tra cui sono incluse società italiane i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione o che hanno chiesto l'ammissione a negoziazione su mercati regolamentati italiani) che raggiungano specifiche soglie di rilevanza dimensionale.

Verranno di conseguenza posti in essere tutti gli opportuni presidi interni per individuare le azioni ritenute necessarie al fine di conformarsi a quanto prescritto dalla predetta normativa, per quanto di interesse della Società.

Organizzazione della Società

La struttura organizzativa della Società è articolata secondo il sistema tradizionale e si caratterizza per la presenza:

- dell'**Assemblea dei soci**;
- del **Consiglio di Amministrazione**; e
- del **Collegio Sindacale**.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata alla **Società di Revisione**.

Il ruolo del consiglio di amministrazione (Articolo 1 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

Al Consiglio di Amministrazione è attribuito un ruolo centrale nel sistema di Corporate Governance della Società; si riunisce con regolare periodicità (ordinariamente bimestrale, tuttavia, in considerazione delle esigenze emerse nel corso del 2016, legati principalmente al Processo di Integrazione con la Società Incorporata, la frequenza è stata maggiore), organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Si precisa che il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, in Italia come all'estero, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea (art. 19 dello Statuto Sociale).

Sempre ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ. e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può:

- istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti;
- delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più amministratori eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati;
- nominare uno o più Direttori Generali e procuratori ad *negotia*, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

È inoltre prevista la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di costituire Comitati, conformemente a quanto raccomandato dal Codice.

Come menzionato in precedenza, in considerazione dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 146 del 25 settembre 2009 – contenente disposizioni integrative e correttive concernenti le offerte pubbliche di acquisto – l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 20 aprile 2011 ha deliberato di integrare l'articolo 19 dello Statuto, valendosi della facoltà riconosciuta dal novellato articolo 104 del TUF. Attraverso tale modifica, viene consentito al Consiglio di Amministrazione e ai suoi eventuali organi delegati, di porre in essere misure difensive che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi di offerte pubbliche di acquisto e scambio.

Si precisa che i poteri attribuiti al Presidente (rappresentanza sociale) nonché al Vicepresidente e all'Amministratore Delegato (di cui infra) vengono esercitati nel rispetto dei vincoli di legge applicabili - in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - nonché dei principi e dei limiti (e in particolare delle riserve di competenza a favore del Consiglio di Amministrazione) contemplati dal Codice. Il Consiglio di Amministrazione resta pertanto esclusivamente competente, in base alle disposizioni statutarie, per tutte le materie non espressamente delegate agli amministratori esecutivi.

Con specifico riferimento alle raccomandazioni di cui all'art. 1 del Codice, si segnala che il Consiglio ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, e facendo specifico riferimento ai criteri applicativi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina, rientrano inoltre nella esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione, la definizione del proprio sistema di governo societario e la struttura del gruppo medesimo, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e quello delle controllate a rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In merito si ricorda che, al fine di ottemperare alla raccomandazione del Codice, il Consiglio, nel corso della riunione del 24 aprile 2013, ha approvato l'adozione di un processo che preveda l'obbligo per il Consiglio di monitorare periodicamente i piani strategici, industriali e finanziari.

A riguardo si precisa che nell'ambito del Processo di Integrazione tra l'Emittente e la Società Incorporata, in data 15 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione, ha approvato il Piano Industriale per il triennio 2016-2018 del Gruppo risultante dalla Fusione Seat IOL. Il piano è stato successivamente aggiornato in data 15 marzo 2017, estendendone la durata al 2019 e aggiornando per il triennio 2017-2019 gli obiettivi economico-finanziari.

Inoltre, si precisa che con riferimento al criterio 1.C.1 lett. c) del Codice - ai sensi del quale è richiesta una valutazione formale circa l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle "controllate aventi rilevanza strategica" - è prassi della Società predisporre un documento sull'assetto organizzativo, amministrativo, contabile della Società e dell'assetto del Gruppo avente lo scopo di fornire una rappresentazione di sintesi circa: (i) l'assetto organizzativo della Società e delle società del Gruppo; (ii) l'assetto amministrativo e contabile della Società. Si ricorda che, già prima della Fusione Seat IOL, sulla base di un criterio "dimensionale" del business non erano state individuate società controllate aventi una rilevanza strategica tali da comportare da parte del Consiglio una specifica valutazione dell'assetto come richiesto dal Codice. Tale criterio era ed è tuttora costituito dalla contribuzione all'EBITDA consolidato in misura non inferiore al 10% (restando impregiudicata la possibilità per il Consiglio di attribuire rilevanza strategica anche a società controllate con una minore contribuzione all'EBITDA in ragione della natura dell'attività svolta).

Nessuna delle società controllate è ritenuta a rilevanza strategica. In ogni caso, si precisa che la funzione Internal Audit svolge ordinariamente attività finalizzate a verificare, ove richiesto, l'adeguatezza del Controllo Interno operante presso le società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2017 ferme le periodiche valutazioni già effettuate ai sensi dell'art. 2381 terzo comma Cod. Civ.:

- ha dato parere favorevole all'adeguatezza del sistema di governo societario, dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e della struttura del Gruppo, ferme restando, come segnalato dal Comitato Controllo e Rischi, le risultanze degli audit in merito alla competenza delle voci di ricavo relativi alla vendita dei servizi digital advertising della Società Incorporata e le relative azioni raccomandate dal Comitato stesso, in via di implementazione;

- ha effettuato la valutazione annuale sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione. In proposito (riferimento al criterio applicativo 1.C.1., lett. g) del Codice), si segnala che il Consiglio, nel corso della riunione del 15 marzo 2017, ha proceduto a tale adempimento sulla base di questionari di "autovalutazione" - la cui formulazione è stata sostanzialmente coerente con quella utilizzata in passato - trasmessi e compilati da parte dei Consiglieri e successivamente elaborati dalla Funzione Affari Societari su mandato del Presidente del Comitato Nomine. A tale riguardo si precisa inoltre che gli amministratori indipendenti della Società ad esito della loro riunione del 18 gennaio 2017 nonché dopo un approfondimento preventivo svolto sui contenuti del questionario utilizzato in passato, avevano condiviso la scelta di confermare il questionario come strumento di autovalutazione e l'adeguatezza del contenuto dello stesso.

Il Consiglio ha deliberato di considerare adeguati la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati e di non considerare necessarie integrazioni del Consiglio, anche con riferimento agli amministratori indipendenti, in virtù dello stato di competenze già presenti nell'organo amministrativo. Si segnala tuttavia che i questionari di autovalutazione hanno evidenziato l'auspicio, da parte di alcuni consiglieri, alla presenza di un maggior numero di amministratori indipendenti all'interno del consiglio, questo anche allo scopo di una maggiore diversificazione nella composizione dei comitati interni.

Infine, si precisa che ai fini dell'autovalutazione, il Consiglio (i) non si è avvalso dell'opera di consulenti esterni e (ii) tenuto conto dei sopra esposti esiti, non ha ritenuto di esprimere agli azionisti alcun orientamento sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna in Consiglio.

Inoltre, si segnala che:

- con riferimento alla definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società (criterio 1.C.1, lett. b) del Codice), la Società si avvale di un processo di Enterprise Risk Management (di seguito ERM) - attuato dal management con il supporto e coordinamento della Direzione Internal Audit e Compliance con periodicità annuale -, e finalizzato all'individuazione, valutazione e contenimento dei principali rischi (strategici, operativi, reporting e di compliance) che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Le relative risultanze, previo esame e valutazione del Comitato Controllo e Rischi nel corso della riunione del 4 luglio 2016, sono state esaminate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 4 agosto 2016 (per una descrizione dettagliata del processo ERM si veda *infra* il capitolo sul "Sistema di controllo interno", paragrafi 2.4.1 e 2.4.2);

- con riferimento al criterio 1.C.1, lett. e) del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati. In merito si ricorda precisa che il Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2017 ha approvato un aggiornamento del Piano Industriale 2016-2018, già deliberato il 15 gennaio 2016

nell'ambito del Processo di Integrazione, estendendone la durata al 2019 e aggiornando per il triennio 2017-2019 gli obiettivi economico-finanziari.- con riferimento al criterio 1C1, lett. f) del Codice, il Consiglio, quando opportuno, delibera in merito alle operazioni della Società e delle controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa. Allo scopo, si precisa che l'art. 16 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ove esistente.

Si precisa che gli obblighi di informativa di cui al precitato art. 16 dello Statuto Sociale e dell'art. 150, comma primo, del TUF, vengono assolti mediante una procedura che ha lo scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.

Si segnala che, in data 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione - in attuazione del Regolamento Parti Correlate Consob - ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" ("**Procedura OPC**") - resa disponibile sul sito www.seat.it (ora www.italiaonline.it) in data 1° dicembre 2010 - che definisce il regime procedurale che la Società deve applicare in occasione della realizzazione, in via diretta o per il tramite di società controllate, di operazioni con parti correlate, con decorrenza dal 1° gennaio 2011. La Procedura prevede che le Parti Correlate della Società, non appena possibile, comunichino all'Amministratore Delegato le informazioni necessarie per consentire alla Società l'adempimento degli obblighi previsti dal precitato Regolamento; l'Amministratore Delegato, a sua volta, provvede ad informare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, in sede di adunanza consiliare, della presenza di eventuali operazioni con parti correlate, al fine di procedere con le relative deliberazioni, tenuto conto del parere espresso dal Comitato Controllo e Rischi per le "operazioni di minore rilevanza" e dal Comitato Amministratori Indipendenti per quelle di "maggiore rilevanza". L'Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2011 ha successivamente deliberato di introdurre nella Procedura sopra richiamata alcuni meccanismi di approvazione delle Operazioni con Parti Correlate in deroga alla Procedura, previo inserimento degli stessi nello Statuto Sociale. A tal fine, è stato inserito nello Statuto Sociale un nuovo articolo dedicato alle Operazioni con Parti Correlate (art. 23, di cui infra).

Come raccomandato dalla comunicazione CONSOB n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, la Procedura OPC viene sottoposta ad una valutazione triennale, di modo da poter tenere conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari nonché dell'efficacia dimostrata nella prassi applicativa. Nel corso degli ultimi mesi del 2016 è stato avviato un processo di valutazione della vigente Procedura OPC i cui esiti sono stati sottoposti al Comitato Controllo e Rischi (nelle funzioni allo stesso attribuite di Comitato Amministratori Indipendenti) nel corso delle riunioni del 22 febbraio e 13 marzo 2017

Si segnala che la Società si è dotata di talune regole al fine di garantire un costante flusso informativo da parte delle società controllate, nei confronti di IOL stessa, con riguardo ai principali eventi di natura societaria.

Per completezza, si segnala che in data 26 gennaio 2016 la Società ha messo a disposizione del pubblico, mediante deposito presso la sede legale e la sede secondaria della Società e mediante pubblicazione sul sito internet della Società all'indirizzo www.italiaonline.it, sezione governance, nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. all'indirizzo www.borsaitaliana.it, il Documento Informativo relativo alla Fusione Seat IOL, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche in materia di operazioni con parti correlate.

[Lista presentata in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione \(informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob\)](#)

Fermo restando quanto disposto dall'art. 14 dello Statuto sociale (da ultimo, come *supra* menzionato, modificato con delibera assembleare del 12 giugno 2012), con riferimento alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (si veda quanto riferito al paragrafo n. 2 con riferimento all'art. 123 bis, comma 1, lettera l) TUF), si segnala in questa sede che in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, intervenuta nel corso dell'Assemblea degli Azionisti dell'8 ottobre 2015², la Società ha provveduto a porre in essere gli adempimenti previsti dagli articoli 144 *octies* e 144 *novies* del Regolamento Emittenti Consob.

In particolare, con riferimento alla nomina degli amministratori: nei termini stabiliti dalla normativa vigente, è stata data esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprensiva delle dichiarazioni di coloro che erano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente; è stata inoltre fornita l'indicazione del socio che ha presentato la lista, nonché la percentuale della partecipazione complessivamente detenuta (trattasi della Società Incorporata titolare, al momento della presentazione della lista, di n. 34.919.955.094 azioni ordinarie, rappresentative del 54,34% del capitale sociale ordinario della Società). La Società ha provveduto tempestivamente a rendere pubblica tale documentazione attraverso il sito internet all'indirizzo

<http://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2015/08/Lista20del20socio20Italiaonline20S.p.A.20relativa20alla20nomina20del20Consiglio20di20Amministrazione.pdf>.

Si precisa che, essendo stata presentata una lista contenente un numero di candidati superiore a tre, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, la lista stessa includeva quattro candidati di genere diverso.

Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

L'Assemblea degli Azionisti dell'8 ottobre 2015 ha deliberato, tra l'altro:

- di determinare in 9 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, fissandone la durata in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;
- di nominare quali Amministratori i signori Khaled Galal Guirguis Bishara, Antonio Converti, Sophie Sursock, Onsi Naguib Sawiris, David Alan Eckert, Corrado Sciolla, Maria Elena

² Salvo per la nomina del Consigliere di Antonia Cosenz (subentrata a Cristina Mollis - dimessasi con effetto dal 6 novembre 2015-, nominata per cooptazione in data 10 novembre 2015 e successivamente confermata con delibera dell'Assemblea dei soci dell'8 marzo 2016) e del Presidente del Consiglio di Amministrazione Tarek Aboualam (subentrato a Khaled Galal Guirguis Bishara – dimessosi con effetto dal 14 febbraio 2017 – e nominato per cooptazione in pari data).

Cappello, Cristina Mollis e Cristina Finocchi Mahne (tutti tratti dall'unica presentata dalla Società Incorporata), nominando altresì Khaled Galal Guirguis Bishara Presidente del Consiglio di Amministrazione. Tale deliberazione è stata assunta con il 98,637% dei voti rispetto al capitale votante.

Si segnala che i Consiglieri Corrado Sciolla, Maria Elena Cappello, Cristina Mollis e Cristina Finocchi Mahne hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e dal Codice (si veda *infra*).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 8 ottobre 2015, ha nominato Antonio Converti Amministratore Delegato della Società e David Alan Eckert Vicepresidente.

In data 10 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di cooptare quale Consigliere di Amministrazione Antonia Cosenz - previa valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza - in sostituzione di Cristina Mollis, dimessasi con effetto a far data dal 6 novembre 2015. Antonia Cosenz è stata poi confermata nel corso dell'assemblea tenutasi in data 8 marzo 2016.

In data 14 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì deliberato di cooptare quale membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente il dott. Tarek Aboualam, in sostituzione del dott. Khaled Galal Guirguis Bishara, dimessosi con effetto a far data dal 14 febbraio 2017. La valutazione in merito alla conferma del dott. Tarek Aboualam sarà sottoposta all'attenzione della prossima Assemblea dei soci.

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio alla data della presente Relazione, corredata delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori:

TAREK ABOUALAM

Tarek Aboualam è il fondatore di Glint Consulting, società che offre servizi di tecnologia digitale e industriale e di consulenza manageriale che mirano a costruire aziende di successo e massimizzarne il valore.

Prima di Glint, Tarek è stato il CEO del gruppo Mobiserve, operante in 8 paesi MENA (Middle East, North Africa); nel 2012 ha condotto il turnaround dell'operatore Telecom Egypt (TE) in qualità di amministratore delegato, dopo essere stato Senior VP dell'area International Wholesale.

Nel 2008 ha lavorato in Orascom Telecom come Direttore dello sviluppo di rete fissa e broadband. Tra il 2005 e il 2008, ha contribuito attivamente al turnaround di Wind in qualità di Direttore Pianificazione e Business Intelligence della Business Unit Fixed

Prima del 2005, Tarek ha iniziato la sua carriera da co-fondatore e amministratore dei primi due ISP in Egitto (TE Dati e Soficom).

È stato Presidente e membro dei consigli di amministrazione di diverse società di telecomunicazioni e tecnologia, tra cui: Telecom Egypt, Vodafone Egypt, Mobiserve, TE Data, Xceed, Soficom, Glint Consulenza, Tellas, Tirocon e TED-Jordan.

È laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni all'Università di Alessandria d'Egitto.

ANTONIO CONVERTI

Calabrese, laureato in informatica a Pisa, inizia in Olivetti, dove si occupa di ricerca e sviluppo e riceve la formazione manageriale. Dal 1995 si dedica al web: prima in Italia Online (prima versione), dove crea il motore di ricerca Arianna, poi in Wind, dove gestisce lo start-up della divisione Internet. Dedica quindi un anno allo start-up di 3 Italia, poi rientra in Wind per assumere varie posizioni nel top management. Nel 2011 gestisce lo spin-off da Wind del portale Libero e del service provider ITnet. Un anno dopo, alla guida di Libero Srl, conclude l'acquisizione di Matrix da Telecom Italia: nasce così la "nuova" Italiaonline, primo operatore internet in Italia. Nel 2016 guida la fusione per incorporazione tra la prima web company nazionale e SEAT Pagine Gialle, consolidando la leadership nel mercato del digital advertising per grandi account e nei servizi di marketing locale, con la mission di "guida digitale" delle PMI. Sposato, ha una figlia ed è appassionato di musica jazz.

DAVID ALAN ECKERT

Con 25 anni di esperienza come CEO in numerose società, David Eckert è specializzato nel rilancio di aziende. Ha diretto società con un giro d'affari annuo tra i 40 milioni e i 2 miliardi di dollari, operanti in molteplici settori quali produzione industriale di valvole, istruzione, servizi internet, riciclaggio oli usati, servizi finanziari, servizi ambientali e settore retail.

L'ultima posizione ricoperta è stata quella di CEO dell'Hibu Group, fornitore di servizi pubblicitari su supporti stampati e siti internet e altri servizi digitali a società di piccole e medie dimensioni, con migliaia di dipendenti in quattro continenti.

Precedentemente ai ruoli di CEO, ha ricoperto quello di Vice President e Partner in Bain & Company, dove si è focalizzato sulla strategia corporate e la crescita degli utili.

Dal 1991 è stato Membro o Presidente di decine di consigli di amministrazione di società capogruppo o controllate negli Stati Uniti, dov'è nato, e in altri paesi. Tra le società di cui è stato membro del consiglio di amministrazione si annoverano: X-Rite, Inc. (NASDAQ: XRIT), Safety-Kleen Systems, Inc., the Hibu Group e Clean Harbors, Inc. (NYSE: CLH).

Ha conseguito un MBA alla Harvard Business School, ottenendo il riconoscimento di Baker Scholar e Loeb Rhoades Fellow. In precedenza ha conseguito presso la Northwestern University una laurea con lode in ingegneria meccanica ed economia.

SOPHIE SURSOCK

Sophie è attualmente responsabile dell'area finanza aziendale in Accelero Capital, di cui è anche uno dei co-fondatori. In precedenza, ha ricoperto l'incarico di Corporate Finance Manager di Orascom Telecom Holding (OTH) S.A./Weather Investments, ove era responsabile della pianificazione aziendale e dell'analisi di liquidità e aveva un ruolo chiave nelle M&A Transactions e come controller in tema di gestione del debito, del capitale proprio e delle passività.

Prima di entrare in OTH nel 2007, Sophie ha ricoperto la carica di Senior Analyst, M&A Transaction Service presso la divisione Corporate Finance di Deloitte. Ha fatto parte del team di advisor finanziari e di due diligence per Private Equity e clienti corporate. In precedenza, Sophie è stata Junior Project Manager di PrimeCorp Finance S.A. che è stata interessata dalla strutturazione di un technology fund del valore di 100 milioni di euro.

Sophie ha anche ricoperto la carica di Junior Investment manager in AXA Investment.

Sophie ha una laurea in Business Administration e un Master in International Business presso Paris Graduate School of Management (ESCP-EAP). Inoltre ha completato con successo un programma di scambio di studenti a Bangkok con il rilascio di un attestato in Management of Technology.

ONSI NAGUIB SAWIRIS

Onsi N. Sawiris è Managing Partner e Co-fondatore di HOF Capital, società creata per investire nelle tecnologie per la crescita delle start-up di interesse internazionale sfruttando la sua vasta e diversificata rete in Egitto e nella regione Mena così da assisterle nella loro espansione a livello globale. Onsi è anche Amministratore e Co-fondatore di Energal, una start-up dedicata allo sviluppo di energia attraverso fonti rinnovabili, come i contatori intelligenti, energia solare attraverso verticali quali ad es. i sistemi di alimentazione ibridi. In precedenza ha lavorato come analista presso Arma Partners, una banca d'affari specializzata nella consulenza in ambito M&A lato venditore, nel settore TMT.

Onsi è membro del Consiglio di Amministrazione di Mach Music, Optij Solutions, World Capital Services and Voltaire Capital Holdings ed ha conseguito la laurea in ingegneria meccanica presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT).

CORRADO SCIOLLA

Ha ricoperto tra il 2013 ed il 2017 la carica di Presidente di BT Continental Europe & Global Telecom Market, società presente in oltre 40 Paesi e che offre lavoro a oltre 8.000 persone.

In precedenza, tra il 2011 ed il 2013, ha ricoperto la carica di Presidente e Direttore Generale di BT France con sede a Parigi; società del settore ICT operante con la quasi totalità della aziende “CAC 40”, principale indice di Borsa francese. In parallelo e fin dal marzo 2004 ha ricoperto anche la carica di Amministratore Delegato di BT Italia (ex Albacom), secondo operatore “per fatturato” di servizi di telecomunicazioni alle imprese in Italia, con sedi a Milano e Roma, effettuando un completo *turnaround* dell’azienda e facendola diventare la realtà più grande di BT al di fuori del Regno Unito.

Nel 2001 viene nominato Direttore Generale della Wind Telecomunicazioni, carica che ricopre fino al 2003, con la responsabilità di realizzare, attraverso la guida congiunta delle direzioni Marketing (per rete fissa, mobile e internet), Vendite (per i mercati residenziale e business), Rete, Servizio Clienti e Sistemi Informativi, la strategia di Wind Telecomunicazioni, gestendo oltre 8.000 persone.

In precedenza, tra il 2000 ed il 2001, ricopre la carica di *Chief Financial Officer* in Syntek Capital - società d’investimento nei settori delle nuove tecnologie, delle telecomunicazioni e dei media con uffici a Monaco, Milano, New York e Tel Aviv - con la responsabilità di assicurare il presidio di tutte le attività d’investimento e di disinvestimento della società.

Nel 1999 ricopre le carica di *Business Development Director* di News Corporation Europe e di Amministratore Delegato di Stream, con la responsabilità di assicurare la realizzazione della strategia di sviluppo di News Corporation nell’Europa continentale ed avviare il rilancio di Stream (seconda *Pay TV* Italiana).

Dal 1993 al 1998 è *Senior Engagement Manager* di McKinsey, con sede a Milano, con la responsabilità della *media-multimedia practice* per l’Italia, gestendo svariati progetti nei settori delle telecomunicazioni, dei media e del *retail*.

Membro del Comitato Direttivo di Confindustria servizi innovativi con delega sull’internazionale tra il 2010 ed il 2013, ha ricoperto anche il ruolo di Vicepresidente di Asstel tra il 2007 ed il 2013.

Corrado Sciolla ha conseguito una Laurea in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino ed un Master in Business Administration (Borsa di Studio FIDIS) presso l’Institut Européen d’Administration des Affaires di Fontainebleau, Francia.

MARIA ELENA CAPPELLO

Nel 1991 entra in Italtel S.p.A. con il ruolo di *System Consultant* nella *Business Unit Switching OSS*, mentre nel 1994 entra in Emc Italia S.p.A. dove arriva a ricoprire il ruolo di responsabile della Divisione Pubblica Amministrazione e della Divisione Telecom. Nel 1998 entra in Compaq Computer (poi Hewlett Packard) EMEA presso la sede di Monaco (Germania), dove assume incarichi a sempre maggior responsabilità, da *Marketing Manager Divisione Storage EMEA* e *Business Development Manager Divisione Storage EMEA*, a *Executive Director Compaq Global Services EMEA* e *Executive Director Service Provider Group EMEA*.

Nel 2002 da imprenditore, fonda e sviluppa in Europa Metilnx Inc., innovativa società di software presente in USA. Nel 2005 assume l'incarico di *Senior Vice President Sales* in Pirelli Broadband Solutions S.p.A.

Nel 2007 entra in Nokia Siemens Networks (oggi Nokia) come Responsabile Strategic Marketing a livello mondiale, per poi ricoprire il ruolo di Amministratore Delegato, Direttore Generale e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Nokia Siemens Networks Italia S.p.A.. È Consigliere indipendente di Prysmian S.p.A., Saipem S.p.A, A2A e Banca Monte dei Paschi di Siena; membro del Consiglio di Amministrazione di FEEM (Fondazione Eni Enrico Mattei) e membro dell'*Advisory Board* del *Global Female Leaders Summit*.

Altri incarichi precedenti di rilievo: Consigliere indipendente di Sace S.p.A.; consigliere di gestione di A2A S.p.A.; Presidente del gruppo Ricerca e Innovazione del Comitato Investitori Esteri di Confindustria; Membro del Comitato Esecutivo e Vice Presidente del GSA (Global Mobile Supplier Association).

CRISTINA FINOCCHI MAHNE

Economista aziendale, esperta di governance, è stata senior executive di blue chip con capitalizzazione di mercato superiore a Euro 5 mld e, dal 2010, è consigliere di amministrazione di società quotate in Italia e all'estero. È attualmente:

-Consigliere di Amministrazione indipendente di:

-Gruppo Banco Desio e della Brianza, tra i primi 15 gruppi bancari quotati italiani

-Trevi Group, leader di nicchia a livello mondiale nelle opere di ingegneria del sottosuolo.

-Gruppo Natuzzi, player globale nel settore retail dell'arredamento di design moderno, quotato alla Borsa di New York, NYSE.

-Inwit, principale player nel settore delle torri di trasmissione con una market cap di oltre 2.5 mld euro, in cui ricopre anche il ruolo di Presidente del comitato nomine e remunerazioni,

Tra gli altri incarichi, è Co-Presidente Italia e membro del comitato direttivo di WCD Foundation, think tank internazionale sulle best practice in corporate governance. WCD riunisce oltre 5000 consiglieri di amministrazione in tutto il mondo che siedono in oltre 8.500 consigli di società quotate, la cui capitalizzazione complessiva di mercato è pari a \$8.000 mld.

Docente di Economics of Industrial and Banking Groups (in precedenza denominato Advanced Business Administration), insegnamento di laurea magistrale, corso di studi in Advanced Economics, presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma La Sapienza.

È stata Docente di Corporate Governance, MBA internazionale, presso la LUISS Business School e

Docente ABI, Corsi di sistemi di controllo e corporate governance, riservati a Consiglieri di Amministrazione di Gruppi Bancari.

Dal 2010 all'aprile 2013, è stata Consigliere di Amministrazione di una società quotata all'AIM leader in Italia nella consulenza strategica in comunicazione finanziaria e corporate governance.

Dal 2004 al 2012 è stata anche Autrice e Conduttrice di Watchdog, prima trasmissione televisiva su

temi di governance, in onda su Class CNBC, canale economico-finanziario SKY 507.

In precedenza, è stata Membro del Management Committee, come Direttore delle Investor Relations e della Comunicazione Strategica di Gruppo, di rilevanti blue chip finanziarie con capitalizzazione di mercato superiore a Euro 5 mld.

Laureata in Economia presso la Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza, ha conseguito l'MBA presso la LUISS Business School con specializzazione in Corporate Finance e Marketing Internazionale. Successivamente ha conseguito ulteriori specializzazioni in finanza e management skills a Los Angeles e a Londra. Ha iniziato la sua carriera nell'area corporate finance di Euromobiliare, banca d'affari prima controllata da HSBC, ed in seguito ha maturato una significativa esperienza in ambito finanziario in Tamburi&Associati, JP Morgan e Hill&Knowlton.

Per meriti professionali, nel 2003 la Luiss le ha assegnato il Distinguished Executive Award e nel 2007 ha ricevuto dall'Università La Sapienza, Facoltà di Economia, il riconoscimento Best in Class. Autrice di numerosi articoli pubblicati sulle principali testate economiche italiane.

È relatrice a convegni nazionali e internazionali su temi di economia e corporate governance.

ANTONIA COSENZ

Avvocato, è attualmente Responsabile Legale e *Regulatory Affairs* di Banco BPM S.p.A. In tale ambito, è responsabile per il gruppo Banco BPM della consulenza legale, del contenzioso attivo e passivo, delle operazioni di finanza nonché dei rapporti tra le Autorità di Vigilanza e il gruppo.

Prima della sua nomina a Responsabile Legale e *Regulatory Affairs* di Banco BPM S.p.A., è stata Responsabile Operazioni Straordinarie e Finanza Legale di Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. dove ha fatto il suo ingresso nel 2013 e, in precedenza, ha maturato una consolidata esperienza presso un primario studio italiano nel diritto societario e dei mercati dei capitali, prestando assistenza ai principali emittenti e a istituzioni finanziarie italiane ed estere in operazioni di *capital market, corporate finance, private e public M&A*.

Antonia Cosenz ha inoltre collaborato dal 2001 al 2003 con l'ufficio legale della Sicilcassa S.p.A., istituto bancario in Liquidazione Coatta Amministrativa, per la gestione del contenzioso della liquidazione.

Antonia Cosenz si è laureata in Giurisprudenza presso la Facoltà di Palermo e ha conseguito nel 2002 l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato.

Con riferimento al criterio 1.C.1. lett. j), si segnala che - per quanto concerne la gestione interna e la divulgazione delle informazioni privilegiate e facendo specifico riferimento all'adeguamento da parte della Società (che si era già precedentemente adeguata alla disciplina previgente) alla nuova disciplina in materia di abusi di mercato, di cui al Regolamento (UE) 596/2014 ("**Regolamento MAR**") entrato in vigore il 3 luglio 2016 -, la Società ha provveduto a quanto necessario ai fini di una tempestiva ulteriore *compliance* approvando una serie di modifiche alle procedure interne precedenti che, per l'effetto, sono state sostituite con le seguenti:

- la procedura “*Linee Guida per il trattamento delle informazioni privilegiate*”, entrata in vigore il 7 luglio 2016³, si pone l’obiettivo di fornire, in applicazione dei principi generali dettati dal legislatore comunitario, tutte le indicazioni necessarie al trattamento, monitoraggio, circolazione interna e comunicazione al mercato ed al pubblico delle informazioni privilegiate, fornendone la definizione e individuando i “soggetti interessati”, le norme di comportamento, gli obblighi informativi, le tempistiche e le relative sanzioni nonché le modalità di istituzione, tenuta e aggiornamento del “Registro” delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle “informazioni privilegiate” (ex art. 18 Regolamento MAR). La Procedura individua inoltre la funzione preposta alla tenuta e all’aggiornamento del Registro, il contenuto del Registro, i soggetti da iscrivere, gli obblighi di comunicazione e informazione, le modalità di aggiornamento e conservazione. Il Registro è stato istituito a decorrere dal 1° aprile 2006; e
- la “*Procedura Internal Dealing*”, entrata in vigore il 7 luglio 2016, che ha sostituito, con pari decorrenza, la precedente “Procedura Internal Dealing” adottata dalla Società in osservanza di quanto contemplato dalla legge 18 aprile 2005 n. 62 (Legge Comunitaria 2004) di recepimento della normativa europea sugli abusi di mercato (Direttiva 2003/6/CE). La Procedura comporta un obbligo di *disclosure* (al referente individuato nella Procedura, il quale a sua volta provvede alla comunicazione alla Consob e al mercato) circa le operazioni di importo pari o superiore a 5.000 euro effettuate sui titoli della Società e delle sue controllate, da parte (i) dei “soggetti rilevanti” e (ii) dalle “persone strettamente legate ai soggetti rilevanti”. Sono previsti “*black-out period*”, cioè periodi predeterminati durante i quali le persone soggette alle previsioni della Procedura non possono compiere operazioni.

La Società fornisce evidenza di quanto precitato attraverso il sito internet al seguente indirizzo: <http://www.italiaonline.it/governance/documentazione-societaria/market-abuse/>.

Con riferimento al critério applicativo 1.C.3 del Codice - ai sensi del quale il Consiglio esprime un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco (in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come precisato nel critério 1.C.2 del Codice) che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell’incarico di amministratore della

³ Le Linee Guida hanno di fatto annullato e sostituito, con decorrenza 7 luglio 2016, il “*Codice interno di comportamento per il trattamento delle informazioni privilegiate*” in precedenza adottato dalla Società in osservanza di quanto contemplato dalla legge 18 aprile 2005 n. 62 (Legge Comunitaria 2004) di recepimento della normativa europea sugli abusi di mercato (Direttiva 2003/6/CE).

Società, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio – il Consiglio di Amministrazione ha individuato criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.

In particolare, il Consiglio, da ultimo nel corso della riunione del 24 aprile 2013 ha (i) confermato (rispetto alla prassi seguita in passato) quali società di rilevanti dimensioni, a parte le società quotate, le società che abbiano un fatturato superiore a 500 milioni di euro; (ii) fissato i seguenti limiti di incarichi, precisando che gli incarichi ricoperti in più Società appartenenti al medesimo gruppo (incluso il Gruppo IOL) devono essere considerati quali unico incarico, con prevalenza di quello comportante il maggior impegno professionale:

- numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo IOL nelle società sopra indicate: non più di 3
- numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in IOL: non più di 5
- numero massimo incarichi per un Amministratore non esecutivo o come sindaco nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in IOL: non più di 8.

Inoltre, si precisa che il Consiglio, in data 24 aprile 2013, ha altresì deliberato che ai fini del raggiungimento delle soglie che precedono, di computare anche l'incarico derivante dalla partecipazione al Comitato Controllo e Rischi.

Ciò premesso, per quanto concerne le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle società di cui all'art. 1.C.2 del Codice), si segnala - sulla base delle informazioni pervenute - a febbraio 2017 - quanto segue:

TABELLA DELLE CARICHE RILEVANTI

Tarek Aboualam	-
Antonio Converti	Membro del “ <i>Supervisory Body</i> ” di Telegate AG
David Alan Eckert	-
Sophie Surssock	Membro del Consiglio di Dada
Onsi Sawiris	-
Corrado Sciolla	-
Maria Elena Cappello	Membro del Consiglio di Amministrazione di A2A; Membro del Consiglio di Amministrazione di Saipem, Membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena; Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi di Prysmian. Membro del Consiglio di Amministrazione di FEEM (Fondazione Eni Enrico Mattei).
Cristina Finocchi Mahne	Membro del Consiglio di Amministrazione di Inwit;

	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi di Trevi Group; Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi Gruppo Banco Desio; Membro del Consiglio di Amministrazione di Natuzzi.
Antonia Cosenz	-

L'attuale composizione del Consiglio rispetta, pertanto, i suddetti criteri generali circa il numero massimi di incarichi ricoperti.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Con riguardo alla cadenza minima delle **riunioni**, l'art. 16 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio venga convocato - di regola - almeno trimestralmente e comunque ogni volta lo si ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta al Presidente richiesta scritta, con l'indicazione dell'ordine del giorno, da almeno due Amministratori o da un Sindaco effettivo. Si segnala che, conformemente alla previsione di cui all'art. 151, II C, TUF nel testo novellato dalla Legge Risparmio, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2007 deliberò di recepire formalmente nell'art. 16 dello Statuto la facoltà di ciascun membro del Collegio Sindacale di convocare individualmente il Consiglio di Amministrazione previa richiesta al Presidente del Consiglio stesso.

In considerazione delle attività legate all'avvio del Processo di Integrazione, si segnala che, nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto un elevato numero di riunioni: in particolare il Consiglio di Amministrazione in carica si è riunito nel corso del 2016 complessivamente in 13 occasioni. Per quanto concerne la partecipazione dei Consiglieri in carica alle riunioni con riferimento all'Esercizio è stata significativa; in particolare, con riguardo ai Consiglieri in carica al 31 dicembre 2016, la percentuale di partecipazione è stata pari a circa l'86% (nella tabella allegata alla presente relazione viene specificato il numero di riunioni cui ha partecipato ciascun Consigliere). Si precisa che la durata media delle riunioni tenute dai Consiglieri in carica al 31 dicembre 2016 è stata pari a 1,25 ore circa.

Si segnala che alla data della presente Relazione, il Consiglio, a far data dal 1° gennaio 2017, si è riunito in 3 occasioni, e che, per il 2017, sono già programmate altre 3 riunioni consiliari, in coerenza con quanto reso noto al Mercato in data 30 gennaio 2017 in occasione della pubblicazione del calendario finanziario 2017.

Si precisa che la programmazione relativa all'esercizio 2017 comprende allo stato sostanzialmente le riunioni del Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto l'approvazione dei documenti contabili-societari e l'informativa finanziaria periodica di cui al calendario finanziario.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio siano - ove possibile - messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate. Su invito, il management della Società responsabile delle funzioni aziendali competenti può intervenire alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ai sensi del criterio applicativo 1.C.5., nel corso della riunione del 24 aprile 2013 il Consiglio ha deliberato di determinare in 3 giorni il preavviso ritenuto congruo per la trasmissione in via ordinaria dei documenti a uso consiliare. Nei casi di urgenza il preavviso si potrà ridurre ad un giorno.

In tema di deroghe al divieto di concorrenza (riferimento al criterio 1.C.4 del Codice), si precisa che ciascun Consigliere ha dichiarato al Consiglio di non svolgere attività in concorrenza con l'Emittente, obbligandosi altresì a comunicare ogni modifica rilevante qualora tale eventualità si verifici.

Composizione del Consiglio di Amministrazione/Organi delegati (Articolo 2 del Codice)

Nel Consiglio di Amministrazione attualmente in carica la Società ha attribuito le cariche sociali a due consiglieri distinti, il Presidente e l'Amministratore Delegato individuando altresì un Vicepresidente cui sono state attribuite funzioni di supporto dell'Amministratore Delegato in specifiche aree. Ai sensi del criterio applicativo 2.C.1, soltanto l'Amministratore Delegato - Dott. Antonio Converti - e il Vicepresidente - Dott. David Alan Eckert - possono considerarsi Consiglieri Esecutivi. I restanti consiglieri - non esecutivi, quindi - sono per numero, competenza e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; in particolare, prestano particolare cura alle aree in cui possano manifestarsi conflitti di interesse.

Si precisa, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2016 non si è resa necessaria la nomina di un *lead independent director* in quanto il Presidente non era il principale responsabile della gestione d'impresa, né la carica di Presidente era ricoperta da persona che controlla la Società.

Con riferimento al criterio applicativo 2.C.2 del Codice, ai sensi del quale gli amministratori sono tenuti a conoscere compiti e responsabilità inerenti alla carica, si segnala che le "Linee guida" di IOL (approvate dalla Società in occasione dell'adeguamento alla disciplina sugli abusi di mercato, di cui *supra*) nonché le altre regole/prassi interne adottate per le riunioni del Consiglio di Amministrazione consentono agli amministratori di agire in modo informato e di conoscere le responsabilità e i compiti inerenti alla carica.

Al fine di accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, si precisa inoltre che il Presidente opera in modo tale da prevedere che le riunioni dei Consigli di Amministrazione: (i) prevedano di prassi la partecipazione del CFO della Società (che riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154 bis del TUF, di cui *infra*), anche allo scopo di fornire il necessario supporto informativo a quei consiglieri che necessitino di chiarimenti circa le procedure aziendali; (ii) prevedano la partecipazione, qualora si tratti di esaminare materie di specifico interesse aziendale, degli esponenti aziendali di diretto riferimento, al fine di garantire la puntuale evasione dei quesiti di competenza da parte dei consiglieri; (iii) si svolgano, ove possibile, presso gli uffici della Società o comunque con modalità che possano consentire l'organizzazione di riunioni post consiliari con il management della società, al fine di approfondire le tematiche aziendali.

Si ricorda, infatti, che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 aprile 2013, aveva conferito espresso mandato al Presidente di individuare nel corso dell'esercizio riunioni e iniziative finalizzate a consentire un'adeguata conoscenza della Società e del management. Allo scopo, al fine di consentire ai Consiglieri una migliore conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, della situazione e delle dinamiche aziendali in data 16 dicembre 2016 la Società ha provveduto a tenere, nel corso di una giornata dedicata, una scaletta di incontri tematici che hanno dato l'opportunità a Consiglieri, tra l'altro, di ricevere un aggiornamento sulle attività delle reti di vendita e sullo sviluppo prodotti oltre che sulle ultime novità normative di settore.

Per completezza di informativa, si segnalano di seguito le attribuzioni proprie del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché cenni al sistema di deleghe gestionali.

Al **Presidente** della Società, spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio. Al Presidente - cui, ordinariamente, non sono attribuite deleghe gestionali – competono ordinariamente compiti di organizzazione dei lavori consiliari e di raccordo tra l'amministratore esecutivo e gli amministratori non esecutivi.

L'Amministratore Delegato, Antonio Converti, sovrintende all'andamento tecnico e amministrativo della Società e assicura l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione; al Dott. Converti spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio nonché - nel rispetto dei vincoli di legge e statutari applicabili, in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - specifici poteri e responsabilità atti a garantire la gestione operativa delle attività sociali, nell'ambito di un limite generale d'importo di Euro 5 milioni. Per alcune tipologie di atti, sono poi previsti limiti particolari. L'Amministratore Delegato è stato altresì nominato quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di cui *infra*).

Al **Vicepresidente** della Società, Dott. David Alan Eckert, sono state attribuite - fatti salvi i poteri dell'Amministratore Delegato e/o del Consiglio di Amministrazione e in aggiunta ai poteri previsti ai sensi della normativa applicabile - funzioni di supporto all'Amministratore Delegato nella definizione e nell'attuazione del piano strategico della Società, nonché in relazione a operazioni commerciali di rilevanza strategica.

Amministratori indipendenti (Articolo 3 del Codice)

Il Consiglio di Amministrazione adotta una procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori, ai sensi della quale i Consiglieri, dopo la nomina e con cadenza annuale, sottoscrivono un apposito modello di dichiarazione (rivolto al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale) con cui attestano, con specifico riferimento ai criteri di valutazione indicati nel critério applicativo 3.C.1 del Codice, l'eventuale presenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 3 del Codice.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Consiglio – nel corso della riunione del 15 marzo 2017 – ha valutato l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi e, in conseguenza di ciò, preso atto e confermato l'indipendenza dei Consiglieri Maria Elena Cappello, Antonia Cosenz, Cristina Finocchi Mahne e Corrado Sciolla. Si precisa che i predetti Consiglieri sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Si evidenzia inoltre che sulla base degli esiti dei questionari di "autovalutazione" del Consiglio (di cui *supra*, con riferimento al critério applicativo 1.C.1 lett. g) del Codice), il numero e le competenze dei consiglieri indipendenti sono stati ritenuti adeguati. Tuttavia i questionari hanno evidenziato che alcuni amministratori ritengono auspicabile una più elevata presenza di amministratori indipendenti all'interno del Consiglio, anche allo scopo di consentire una maggiore diversificazione nella composizione dei comitati.

Si precisa che in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica da parte dell'Assemblea Ordinaria dell'8 ottobre 2015, i Consiglieri Maria Elena Cappello, Cristina Finocchi Mahne, Cristina Mollis e Corrado Sciolla hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, come peraltro indicato nel relativo comunicato stampa diffuso dalla Società e disponibile sul sito della Società www.italiaonline.it, all'indirizzo http://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2015/10/8102015_cospostASSEMBLEAitadef.pdf.

Analoga dichiarazione è stata resa dal Consigliere Antonia Cosenz in relazione alla cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2015, in seguito alla dimissioni di Cristina Mollis, come peraltro indicato nel relativo comunicato stampa diffuso dalla Società e disponibile sul sito della Società www.italiaonline.it, all'indirizzo http://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2015/11/10-11-2015SEATPG_COSRisultati9M2715_ITA_DEF.pdf.

Si segnala che – in conformità al critério applicativo 3.C.5 del Codice - il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare l'applicazione dei criteri e della predetta procedura adottata dal Consiglio per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti.

Ferma restando la frequenza delle riunioni consiliari nel corso del 2016 per le ragioni esposte in precedenza e legate alla Fusione Seat IOL, con riferimento a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.6 del Codice - ai sensi del quale gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori - si segnala altresì che, in ogni caso, in data 18 gennaio 2017 tutti gli amministratori indipendenti della Società si sono riuniti per discutere alcune tematiche di comune interesse in assenza degli altri amministratori; nel corso della riunione in particolare sono stati esaminati contenuto, modalità e tempistica dell'informativa resa al Consiglio individuando delle possibili aree di miglioramento della stessa. Nella medesima occasione, come già riferito con riferimento al criterio applicativo 1.C.1, lett. g) del Codice, gli amministratori indipendenti hanno condiviso la scelta di confermare nel questionario lo strumento di autovalutazione e ad esito di un approfondimento, cui gli stessi hanno partecipato di ritenere adeguato il questionario utilizzato dalla Società.

Comitati interni al consiglio di amministrazione (Articolo 4 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d) TUF)

In conformità al principio 4.P.1. e al criterio 4.C.1. del Codice, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo con delibera dell'8 ottobre 2015, ha istituito al proprio interno:

- il **Comitato Nomine e Remunerazione e**
- il **Comitato Controllo e Rischi,**

con funzioni propositive e consultive.

Si precisa che, in conformità al commento all'art. 4, il Consiglio, in ragione dell'assetto organizzativo del Gruppo, nonché tenuto conto delle competenze espresse dai membri designati, ha deliberato che le funzioni di cui agli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina, siano svolte da un unico comitato (Comitato Nomine e Remunerazione), composto di tre membri dotati di competenze professionali adeguate a tali funzioni.

In entrambi i Comitati è stato nominato il Presidente. I compiti sono stati stabiliti con delibera del Consiglio di Amministrazione, in linea con le previsioni di cui agli artt. 5-6 e 7 del Codice, e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del Consiglio.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

In merito, i Presidenti dei due Comitati hanno altresì facoltà di formulare specifiche richieste di risorse per i Comitati a fronte di particolari esigenze che saranno rappresentate di volta in volta al Consiglio.

Alle riunioni di ciascun comitato con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, possono partecipare - previo invito del Presidente - soggetti che non ne sono componenti, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura della Società.

Le riunioni sono sempre oggetto di verbalizzazione e il Presidente del comitato (o in caso di sua impossibilità, altro componente dallo stesso designato) ne dà informativa nel corso della prima riunione consiliare utile.

Per quanto concerne l'informativa puntuale sul Comitato Nomine e Remunerazione e sul Comitato Controllo e Rischi (istituzione, composizione, contenuto dell'incarico, attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, numero delle riunioni e percentuale di partecipazione dei componenti) si vedano, rispettivamente, i successivi commenti agli articoli nn. 5, 6 e 7 del Codice.

Nomina degli amministratori - Remunerazione degli amministratori (Articoli 5 e 6 del Codice)

Come sopra indicato, il Consiglio ha deliberato di costituire un unico Comitato con il compito di svolgere le funzioni di cui agli artt. 5 e 6 del Codice.

In conformità agli articoli 5.P.1 e 6.P.3 del Codice, il Comitato in oggetto è attualmente interamente costituito da amministratori non esecutivi, indipendenti, nelle persone di Antonia Cosenz (Presidente), Cristina Finocchi Mahne e Corrado Sciolla.

Si precisa che la presidenza è affidata, quindi, a un Consigliere indipendente e che tutti i componenti possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 ottobre 2015 e successivamente integrato a seguito delle dimissioni del Consigliere Cristina Mollis.

Per quanto concerne le **funzioni di cui all'art. 5 del Codice**, il Comitato in oggetto è investito delle seguenti funzioni:

- formulare pareri al consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4;
- proporre al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione ove occorra sostituire membri indipendenti.

Con riferimento all'articolo 5.C.2 del Codice, si segnala inoltre che il Consiglio non ha assunto deliberazioni in merito all'adozione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Per quanto concerne le funzioni attribuite al Comitato ai sensi dell'art. 6.P.4 del Codice, si segnala che lo stesso propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Ciò posto, in data 30 marzo 2017 il Consiglio ha deliberato in ordine alla Politica di Remunerazione, secondo quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione cui si rimanda.

Il Consiglio di Amministrazione in data 8 ottobre 2015 - in conformità al criterio 6.C.5 del Codice - ha attribuito al Comitato in oggetto il compito di:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Salvo ove espressamente invitato al fine di fornire elementi informativi di supporto, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione (criterio 6.C.6 del Codice). Inoltre, qualora il Comitato intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Infine, in conformità al "commento" all'art. 6 del Codice, si segnala che il Comitato Nomine e Remunerazione:

- nell'espletamento dei propri compiti è supportato dalle competenti strutture aziendali;
- prevede la partecipazione, alle proprie riunioni, del Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Politica per la remunerazione

Ai sensi del principio 6.P.4 e del criterio 6.C.1, si segnala che la politica per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti con responsabilità strategiche di IOL, definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, si articola su alcune componenti principali:

- una retribuzione fissa legata alla tipologia / peso del ruolo ricoperto;
- una retribuzione variabile composta da:
 - Short term incentive: MBO legato ad obiettivi annuali di carattere economico, finanziario e funzionale;
 - Long Term Incentive che, a seguito della delibera assembleare dell'8 marzo 2016 e a seguito dell'intervenuta efficacia della Fusione Seat IOL è rappresentato dal Piano di Stock Option; si ricorda che quest'ultimo costituisce uno strumento per allineare gli interessi di lungo termine del management e degli azionisti, ed è suddiviso in 2 tranches:

- Piano 2014 – 2016 (ex Piano IOL)
- Piano 2016 – 2108
- benefit aziendali quali assicurazione sanitaria, vita, infortuni, previdenza complementare, company car, cellulare e strumenti informatici;
- indennità legate all'attività svolta ove opportuno;
- l'Azienda può prevedere inoltre, per alcuni dirigenti con responsabilità strategiche, la possibilità di stipulare strumenti e patti di copertura dal rischio verso la concorrenza nonché di forme di indennità per la risoluzione del rapporto di lavoro soggette a regole di determinazione predefinite, comunque non superiori agli importi massimi previsti dal contratto nazionale "collettivo".

Le componenti della remunerazione rispondono a esigenze diverse e sono strutturate nel seguente modo:

- A) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione della Società, del peso organizzativo e della tipologia di ruolo, tenuto anche conto del settore di attività in cui essa opera, delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta e delle prassi di mercato;
- B) in termini di bilanciamento del peso economico dei vari elementi, nel caso di raggiungimento degli obiettivi previsti il bonus annuale erogabile a target 100% (MBO) si attesta tendenzialmente:
 - a. per l'Amministratore Delegato al 37% del pacchetto retributivo complessivo che considera retribuzione fissa, emolumento da consigliere, incentivo a breve termine e stima del valore annuale del Piano di Stock Option;
 - b. per gli altri Dirigenti con Responsabilità strategiche in media al 32% della retribuzione complessiva che considera la retribuzione fissa, il variabile di breve termine e la stima del valore annuale del Piano di Stock Option; la percentuale è legata al peso organizzativo e alla natura della posizione ricoperta.

Il bonus annuale presenta un cap massimo pari al 150% del valore a target.

Complessivamente, l'incidenza economica del bonus rispetto alla retribuzione fissa determina che il relativo costo aziendale sia sufficientemente variabile, consentendo una buona copertura del rischio, nel caso di andamento aziendale inferiore alle attese;

- C) la retribuzione fissa garantisce un'adeguata e certa remunerazione di base per la prestazione svolta anche in caso di mancata erogazione della quota variabile a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance assegnati;
- D) il bonus annuale è finalizzato al raggiungimento dei risultati annuali per la Società e il Gruppo. Le logiche e le caratteristiche del sistema di MBO assieme agli obiettivi principali per il raggiungimento dei bonus vengono sottoposti al Comitato Nomine e Remunerazione e approvati dal Consiglio di Amministrazione. La politica di remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti con responsabilità strategiche viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, con il supporto della Direzione Human Resources;
- E) non sono previste forme di differimento del bonus variabile di breve termine (MBO);
- F) sono previsti meccanismi di *clawback* dei bonus erogati;
- G) non sono previste per nessun amministratore erogazioni di indennità per la cessazione anticipata del rapporto.

Si ricorda inoltre che il Piano di Stock Option premia il raggiungimento di obiettivi di business chiave di medio periodo:

- a. presenta un periodo di vesting pari a 36 mesi dalla data di assegnazione;

- b. la maturazione dei diritti di opzione avviene al raggiungimento di una soglia minima pari all'85% dell'ebitda cumulato del periodo di riferimento
- c. inoltre il piano di Stock Option 2016 – 2018 prevede:
 - i. per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, una clausola di lock up di 24 mesi dalla data di sottoscrizione e/o acquisto, per un numero di azioni pari al 25%; per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche che rivestono anche la qualifica di Amministratori Esecutivi il termine temporale si intende posticipato fino alla scadenza del proprio mandato, qualora successivo;
 - ii. una clausola di claw back entro 5 anni dalla data di maturazione.

Si segnala che nel 2016 il Comitato si è riunito complessivamente in 4 occasioni (durata media delle riunioni circa ore 1,45), nel corso delle quali ha sostanzialmente:

- approvato, subordinatamente all'efficacia della Fusione Seat IOL, l'adozione del Piano di Stock Option 2014-2018;
- valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi di performance posti a base della scheda MBO 2015 e la consuntivazione della scheda obiettivi 2015 per l'Amministratore Delegato;
- valutato, considerandole adeguate, la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati costituiti all'interno dello stesso;
- esaminato la coerenza tra responsabilità, compensi dei comitati interni e limiti rispetto al numero massimo di incarichi che un amministratore può rivestire, in linea anche con quanto previsto dal Codice, proponendo di differenziare la remunerazione riconosciuta ai diversi comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- preso atto dell'effettiva applicazione della politica per la remunerazione per il 2015 e, in linea con quanto previsto dall'articolo 6.C.5 del Codice di Autodisciplina, valutato positivamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- esaminato, formulando una raccomandazione al Consiglio di Amministrazione in merito, il pacchetto retributivo da riconoscere al Dott. Converti subordinatamente e a far data dall'efficacia della Fusione Seat IOL e per tutto il periodo in cui il medesimo rivestirà l'incarico di Amministratore Delegato
- preso atto delle linee guida del piano MBO 2016 della società risultante dalla Fusione Seat IOL e proposto al Consiglio la scheda obiettivi MBO 2016 dell'Amministratore Delegato;
- proposto al Consiglio di Amministrazione l'adozione della politica per la remunerazione della Società risultante dalla Fusione Seat IOL;
- formulato una proposta al Consiglio di Amministrazione in ordine all'elenco dei possibili manager beneficiari della tranche B del Piano di Stock Option 2014 - 2018 e il numero di opzioni da assegnare ai manager beneficiari.

La percentuale di partecipazione alle riunioni di Comitato riferita a ciascun componente compare nell'apposita tabella allegata alla presente Relazione.

Ai sensi del commento all'art. 6 del Codice, in base al quale, *inter alia*, devono essere rese note agli azionisti le modalità di esercizio delle funzioni del Comitato, si precisa che la suddetta informativa può essere tratta da quanto è stata riportato nella Relazione sulla Remunerazione messa a disposizione degli azionisti prima dell'Assemblea del 27 aprile 2016, alla quale era comunque presente un componente del Comitato Nomine e Remunerazione anche al fine di fornire agli azionisti le informazioni eventualmente richieste in merito ai compiti, alle modalità di esercizio delle funzioni e all'attività concretamente svolta dal Comitato nel 2016.

Dal 1° gennaio 2017 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito in 2 occasioni.

Si precisa che i meccanismi di incentivazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti assegnati (criterio 6.C.3). Per quanto concerne il Responsabile della Funzione Internal Audit, si rimanda a quanto riferito in merito nel paragrafo relativo all'art. 7) del Codice.

Compensi degli amministratori

Ai Consiglieri di Amministrazione spetta - oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni - un compenso annuo nella misura stabilita dall'Assemblea dell'8 ottobre 2015. Si precisa che, ex art. 2389, terzo comma Cod. Civ., la retribuzione degli amministratori investiti di particolari cariche viene quindi deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Gli amministratori non esecutivi (la cui remunerazione è commisurata all'impegno richiesto, tenendo anche conto della partecipazione ai Comitati) non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Il compenso del Vicepresidente - nel suo ruolo di supporto dell'Amministratore Delegato come in precedenza rappresentato - è fisso, mentre quello dell'Amministratore Delegato, in misura significativa, variabile.

Si precisa che non è stato attribuito uno specifico compenso per il ruolo di Presidente.

Si precisa infine che la remunerazione dell'alta dirigenza ha una componente variabile in funzione dei risultati raggiunti nei settori di appartenenza e sulla base di obiettivi individuali.

Comitato Amministratori Indipendenti

Si precisa che in attuazione del Regolamento Parti Correlate Consob il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 8 ottobre 2015, ha deliberato di assegnare al Comitato Controllo e Rischi (di cui *infra*) le funzioni del Comitato Amministratori Indipendenti ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al predetto Regolamento.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Articolo 7 del Codice)

1) Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi, nominato da ultimo dal Consiglio post assembleare tenutosi l'8 ottobre 2015, è attualmente composto dai Consiglieri Cristina Finocchi Mahne (Presidente), Maria Elena Cappello e Antonia Cosenz⁴.

⁴ Si precisa che l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società, tenutasi in data 8 marzo 2016, ha deliberato di nominare quale componente del Consiglio di Amministrazione della Società, Antonia Cosenz – già cooptata in data 10 novembre 2015 in sostituzione di Cristina Mollis dimessasi in data 6 novembre 2015 - la quale resterà in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio, ossia fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2017. Il Consiglio di Amministrazione riunitosi a conclusione dei lavori assembleari, ha deliberato - previa valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza - di confermare Antonia Cosenz quale componente del Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato è composto da Consiglieri indipendenti, dotati di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi (in conformità all'art. 7.P.4 del Codice).

Alle riunioni partecipano, di prassi oltre ai componenti del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco, il Segretario del Comitato e il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance.

Inoltre, in relazione ai vari temi all'ordine del giorno, alle riunioni possono partecipare - su invito del Comitato stesso - l'Amministratore Delegato anche nella veste di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, nonché rappresentanti della Società di Revisione e il management aziendale.

Nel corso della predetta adunanza dell'8 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione deliberò di conferire al Comitato i compiti di cui all'art. 7.C.2 del Codice⁵.

Il Regolamento del Comitato contiene, coerentemente con le indicazioni del Codice, indicazioni circa nomina, composizione e funzionamento del Comitato stesso. In particolare, ai sensi del Regolamento, modificato da ultimo con delibera del 7 novembre 2016 e in conformità al precitato art. 7.C.2., il Comitato:

1. verifica audendo il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
2. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
3. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
4. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
5. può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
6. riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
7. supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza

Il Comitato, nelle funzioni allo stesso attribuite è supportato dalle competenti funzioni interne tra cui, in particolare, la Direzione "Internal Audit & Compliance", nonché da soggetti esterni, il cui apporto di professionalità si renda, di volta in volta, necessario. Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 17 volte nel corso del 2016 (la durata media delle riunioni è stata pari a 3 ore circa) e 4 volte dal 1° gennaio 2017 fino alla data di approvazione della presente Relazione.

Nel corso delle riunioni tenutesi nel 2016, il Comitato ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- ha monitorato lo sviluppo del modello organizzativo ed operativo della struttura della Direzione Internal Audit e Compliance;
- ha espresso il proprio parere - favorevole - nel ruolo attribuito di Comitato Amministratori Indipendenti - con riferimento all'operazione di Fusione Seat IOL e in conformità alla

⁵ Come riferito in precedenza, il Consiglio, in considerazione del fatto che tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi possiedono i requisiti di indipendenza previsti, deliberò altresì di assegnare allo stesso comitato le funzioni del Comitato di Amministratori Indipendenti ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento Parti Correlate Consob.

Procedura OPC, circa la sussistenza di un interesse della Società all'esecuzione della Fusione, sulla base dei termini indicati dal management nella bozza di progetto di Fusione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale dei termini e delle condizioni della Fusione;

- ha esaminato e valutato l'avanzamento delle attività previste nel programma delle verifiche predisposto dalla Direzione Internal Audit e Compliance per l'esercizio 2015 e le risultanze degli interventi svolti;
- ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, il Collegio Sindacale e i rappresentanti della Società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha esaminato il "documento descrittivo dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile" predisposto dalle competenti funzioni aziendali ai fini di una valutazione del sistema di governo societario della Società, della struttura del gruppo e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Seat ai sensi dell'Art. 1.C.1 del Codice;
- ha incontrato i rappresentanti della Società di Revisione per l'esame delle problematiche affrontate nel corso delle attività di revisione svolte;
- ha esaminato la metodologia adottata nell'esecuzione dell'impairment test, già oggetto di esame da parte della Società di Revisione;
- ha esaminato le risultanze del processo di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato alla definizione di un approccio integrato all'individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali;
- ha espresso pareri in occasione di "operazioni di minore rilevanza", ai sensi della Procedura OPC;
- ha espresso parere, per quanto di propria competenza, alla nomina del Dott. Angelo Jannone quale Responsabile della Direzione Internal Audit in sostituzione del Dott. Francesco Nigri;
- ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali della relazione semestrale al 30 giugno 2016 e il corretto utilizzo dei principi contabili adottati;
- ha seguito con particolare attenzione e livello di approfondimento - promuovendo azioni di rimedio, alcune problematiche connesse a debolezze nei processi volti all'accertamento e alla competenziazione delle voci di ricavo relativi alla vendita dei servizi digital advertising della Società Incorporata Italiaonline – evidenziate all'attenzione dalla Direzione Internal Audit ed emerse in conseguenza dell'implementazione delle attività di integrazione tra Italiaonline S.p.A. e Seat Pagine Gialle S.p.A. Gli ulteriori approfondimenti condivisi con il Management della Società e condotti con il supporto di advisor esterni, ha permesso l'identificazione di errori non materiali e di recepire nel conto economico del periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 risconti per un differimento di ricavi pari a circa lo 0,7% dei ricavi del periodo di riferimento e a circa lo 0,5% dei ricavi previsti su base annua. In tale ambito, è stato avviato dalla Società un progetto volto a superare quanto sopra emerso, anche nella prospettiva della futura adozione del principio contabile IFRS 15.

Il Comitato ha, tra l'altro, fornito parere preventivo al Consiglio di Amministrazione per l'espletamento dei compiti a questo affidati in conformità all'art. 7.C.1 del Codice (di cui *infra* paragrafo 2.1.).

La percentuale di partecipazione alle riunioni del Comitato tenutesi nel 2016 è illustrata nell'apposita Tabella allegata alla presente Relazione.

2) Sistema di Controllo Interno

Ai sensi dell'art. 7.P.1 del Codice, si precisa che la Società è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi; tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e la *best practice* esistente in ambito nazionale e internazionale.

Come indicato dall'art. 7.P.3 del Codice, il sistema di controllo interno coinvolge, oltre che il Comitato Controllo e Rischi di cui *supra*, i) il Consiglio di Amministrazione, ii) l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, iii) il Responsabile della Funzione Internal Audit, iv) il Collegio Sindacale nonché v) specifici altri ruoli. La Società stabilisce modalità di coordinamento tra tali soggetti attraverso la tenuta di apposite riunioni collegiali che prevedono la partecipazione dei vari organi e funzioni di controllo (Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Revisore esterno, Dirigente Preposto e Responsabile della Direzione Internal Audit e Compliance).

La Società, al fine di diffondere a tutti i livelli una cultura consapevole dell'esistenza e dell'utilità dei controlli, ha attribuito, così come indicato nel proprio Codice Etico, la responsabilità di realizzare ed assicurare un sistema di controllo interno efficace a tutti i livelli della struttura organizzativa. Conseguentemente tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili del corretto funzionamento del sistema di controllo.

2.1.) Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Ai sensi dell'art. 7.C.1 del Codice, il Consiglio, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ai sensi dell'art. 7.C.1, lett. b) del Codice ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia: tale valutazione è stata effettuata a valle dell'esame condotto dal Consiglio con riguardo all'adeguatezza sia del sistema di governo societario della Società e della struttura del Gruppo sia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, fermo restando le azioni raccomandate dal Comitato Controllo e Rischi (si veda *supra*, paragrafo concernente il "ruolo del Consiglio di Amministrazione", riferimento all'art. 1 del Codice); ai sensi dell'art. 7.C.1 lett. d) del Codice, ha deliberato di considerare adeguato, efficace ed effettivo il sistema di controllo interno della Società;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal Revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
- approva il piano di lavoro della Funzione Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, si segnala che il Consiglio esamina con cadenza annuale le risultanze del processo ERM ("Enterprise Risk Management", di cui *infra*, Paragrafi 2.4.1. e 2.4.2) finalizzato all'individuazione, autovalutazione e monitoraggio dei principali rischi cui la Società è esposta, alla base del Piano Annuale di Audit.

Il Consiglio, inoltre, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, sentito il Collegio Sindacale e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nomina e revoca il Responsabile della Funzione Internal Audit, assicurandone che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali (di ciò si veda *infra*).

2.2.) Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In conformità all'art. 7.C.4. del Codice, l'Amministratore Delegato, in data 8 ottobre 2015 è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Di conseguenza, gli sono stati affidati i seguenti compiti:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- richiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

2.3.) Responsabile della Direzione Internal Audit & Compliance

La Società si avvale dell'ausilio della Direzione Internal Audit e Compliance. Tale Direzione è strutturata per verificare ed assicurare l'adeguatezza in termini di efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno e accertare che tale sistema fornisca ragionevoli garanzie affinché si possano conseguire in modo efficace ed efficiente gli obiettivi previsti.

Nel corso della riunione del 7 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione su proposta resa dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, preso atto del parere favorevole espresso da parte del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale ha deliberato (i) di nominare Angelo Jannone quale nuovo responsabile della Direzione Internal Audit in sostituzione di Francesco Nigri a partire dal 1 luglio 2016; (ii) di prendere atto che il Direttore Internal Audit così nominato non è responsabile di alcuna area operativa e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; (iii) di assicurare che il Responsabile della Direzione Internal Audit sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; (iv) di attribuire al Responsabile della Direzione Internal Audit i compiti di cui all'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile della Direzione Internal Audit e Compliance è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia rispondente e adeguato. Inoltre, in conformità con l'art. 7.C.5. del Codice:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi,

attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e valutazione dei principali rischi;

- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni ritenute utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Ai fini dello svolgimento della propria attività, il Responsabile della Direzione Internal Audit e Compliance ha accesso a tutte le informazioni che possano ritenersi utili, dispone di mezzi adeguati al compimento delle funzioni che gli sono assegnate e opera in coerenza con il programma degli interventi definito con metodologie basate sul rischio, approvato dal Comitato Controllo e Rischi. Il programma degli interventi include principalmente attività derivanti dal processo di *Risk Assessment*, connesse alla compliance con il D.Lgs. 231/2001, alla compliance con la L. 262/2005, alla compliance con il D.Lgs. 196/03 ed al Regolamento Europeo, in materia di trattamento e tutela dei dati personali, attività di verifica su specifici processi, attività di verifica avviate in seguito a segnalazioni del management e dipendenti, e monitoraggio della effettiva esecuzione delle raccomandazioni formulate in occasione di interventi precedenti (follow-up).

Nel corso del 2016 il Responsabile della Direzione Internal Audit e Compliance ha:

- condotto le verifiche previste nel programma degli interventi stabilito per l'esercizio;
- periodicamente riferito all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in merito ai risultati degli interventi svolti;
- ha relazionato tempestivamente i Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi, oltre all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, sui casi più rilevanti;
- partecipato a tutti gli incontri del Comitato Controllo e Rischi illustrando le risultanze degli interventi svolti.

2.4.) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2, lett b) TUF)

2.4.1.) Premessa

La Società ha sviluppato un processo di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato all'identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali.

ERM è un processo attuato dal management al fine di:

- identificare gli eventi che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi che l'azienda si pone, valutarne il rischio e definirne un livello di accettabilità;
- fornire al Consiglio di Amministrazione ed al Management elementi utili alla definizione di strategie operative ed organizzative dell'azienda;

- fornire una ragionevole confidenza che i processi ed i principali controlli definiti siano efficaci e finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

A tal fine viene utilizzato un applicativo web-based dedicato alla raccolta, gestione e consolidamento delle informazioni. Coerentemente con la best practice internazionale, ed in particolare con il CO.S.O Model⁶, i rischi individuati e a cui la Società è esposta sono classificati in quattro macro categorie: strategici, operativi, finanziari (reporting) e di compliance.

Il processo, coordinato dalla funzione Internal Audit, ha periodicità annuale e, tramite un'attività di autovalutazione del rischio da parte delle diverse funzioni aziendali, si pone l'obiettivo di individuare le attività ed i controlli chiave idonei a ridurre il manifestarsi dei rischi identificati e/o mitigarne il relativo impatto. Sulla base di un algoritmo di calcolo, che considera la valutazione iniziale del rischio e l'efficacia del sistema di controllo in essere, a ciascun rischio è attribuito uno "score rating residuale". Annualmente i rischi identificati e che presentano un elevato score rating residuale vengono portati all'attenzione dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

È stata pianificata per il 2017, una revisione del portafoglio rischi, in una logica di classificazione integrata, ossia riclassificando gli eventi a rischio, in una o più macro categorie di rischi, secondo il nuovo standard CoSO-Erm (conformità, strategico, operativo, di trasparenza dei dati contabili e di bilancio) ed aggiungendo tra i parametri di classificazione del rischio la sostenibilità (alla luce del D.Lgs. 254/2016) ed il rischio di frode.

2.4.2.) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, poggia sui tradizionali 3 livelli di controllo:

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, poggia sui tradizionali 3 livelli di controllo:

- il primo livello (controlli di linea) è affidato al management nell'ambito delle rispettive deleghe e poteri ed attraverso la validazione dei dati contabili amministrativi, il controllo della documentazione sottostante e la segregazione dei ruoli nelle diverse attività, sia in termini di regole contabili, sia sui sistemi amministrativo - contabili;
- il secondo livello di controllo costituito da una serie di attività di gestione di tipologie omogenee di rischi che la Società, in un'ottica di semplificazione e stante le dimensioni, ha ritenuto di regolare con soluzioni organizzative ad hoc, conformi a standard e migliori prassi. In particolare si è ritenuto: i) di affidare la funzione di: compliance «231» in materia di responsabilità amministrativa degli Enti da Reato, compliance «262» in materia di tutela del risparmio e compliance d.lgs 196/03, in materia di Privacy, alla stessa Direzione Internal Audit, così ridenominata Direzione Internal Audit e Compliance; ii) di affidare a detta Direzione la gestione ed il coordinamento del processo Erm (vds oltre) a supporto delle attività di audit; tali soluzioni, oltre che ad efficientare il sistema dei controlli, (garantendo l'assurance anche sui rischi di compliance e integrando il sistema di monitoraggio dei rischi quale strumento fondamentale di sviluppo dei piani di Audit) sono conformi al nuovo standard 1112 della Professione di Internal Audit, emanato dall'International Internal Audit Institute, che prevede la possibilità di affidare ruoli addizionali del responsabile della funzione; iii) di affidare il

⁶ Acronimo di *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, è uno standard nato nel 1984 e rivisto nell'ultima versione del maggio 2013 e costituisce l'insieme di Best Practice, riconosciute a livello internazionale, impiegate per la gestione dei Controlli Interni e della Corporate Governance.

controllo di gestione, in linea con soluzioni praticate dalla maggior parte delle società quotate, alla Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, per meglio supportare con controlli di secondo livello l'attività del Dirigente preposto; iv) di attribuire alla funzione IT security, in tema di gestione rischi di sicurezza informatica, oltre che un riporto gerarchico alla Direzione IT una dipendenza funzionale della Direzione Audit e Compliance.

- il terzo livello di controllo affidato alla Direzione Internal Audit & Compliance attraverso l'esecuzione del Piano annuale di Audit che, sulla base del risk scoring derivante anche dal processo ERM, esegue degli audit di terzo livello sui processi aziende con prevalenti finalità di assurance della adeguatezza dei controlli rispetto ai relativi rischi.

In particolare in materia di rischi di natura finanziaria e di reporting identificati nell'ambito del processo ERM la Società già da alcuni anni ha individuato una sequenza di attività specifiche ritenute idonee a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria così come richiesto dalla legge 262/05. Tali attività includono tra l'altro:

- definizione dello "scopo" cioè l'analisi quantitativa della significatività delle società incluse nel perimetro di consolidamento. Tale analisi è svolta in occasione di variazioni rilevanti nella struttura del Gruppo o eventualmente nel business di riferimento di ciascuna società controllata se ad impatto significativo sul bilancio consolidato. Sulla base dell'attività di "scoping" ossia valutazione della significatività si è stabilito che, allo stato, in termini quantitativi come indicato dal Consiglio, le società controllate non presentano un dimensionamento significativo (si veda, in proposito, quanto indicato *supra* con riguardo alla valutazione da parte del Consiglio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale – art. 1 del Codice). Tuttavia controlli specifici vengono eseguiti nei confronti delle Digital Local Services (DLS), società controllate che svolgono coordinamento commerciale nei confronti degli agenti, ma limitatamente ai rapporti intercompany, non trattandosi di società caratterizzate da un autonomo ciclo attivo e passivo verso il mercato esterno;
- identificazione dei processi aziendali significativi e dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo. Tale attività comporta l'analisi quantitativa e qualitativa dei processi in essere e la conseguente individuazione di quelli ritenuti più sensibili;
- valutazione dei controlli. I processi aziendali significativi identificati nella fase precedente sono oggetto di specifica attività di analisi tramite predisposizione e/o aggiornamento della procedura contabile-amministrativa ed in particolare del *flowchart* e *narrative*, ossia identificazione del flusso di processo e descrizione delle specifiche attività, e della matrice dei controlli. Quest'ultima individua i controlli chiave e le caratteristiche degli stessi: tipologia (automatico o manuale), periodicità, responsabile dell'attività di processo e responsabile del controllo di primo livello;
- esecuzione dei test sui controlli chiave individuati al fine di verificare il rispetto delle asserzioni di redazione del bilancio (Completezza, Esistenza, Diritti & obblighi, Valutazione, Rilevazione, Presentazione, Informativa). Tale attività tiene in considerazione le modalità di esecuzione del controllo, suddividendo tra controlli manuali, controlli automatici a livello di sistemi applicativi e controlli generali delle strutture informatiche e la frequenza dei controlli stessi;
- identificazione di eventuali azioni di miglioramento all'attuale sistema di gestione dei rischi e di controllo interno al fine di garantire un maggior presidio delle aree e dei processi ritenuti rilevanti in termini di impatto sull'informativa finanziaria.

Anche le sopra indicate attività sono svolte dalla Direzione Internal Audit & Compliance sulla base di un piano di intervento definito annualmente d'intesa con il Chief Financial Officer/Dirigente Preposto. Le risultanze e le eventuali azioni di miglioramento individuate sono portate all'attenzione dello stesso Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale.

Peraltro nel dicembre 2016, proprio in un'ottica di rafforzamento del sistema di controllo interno, la Società è intervenuta sulla struttura organizzativa:

- riconducendo sotto la responsabilità di un nuovo ed unico direttore Amministrazione Finanza e Controllo/Dirigente Preposto non solo le funzioni di Finance and Administration ma anche le funzioni di Merger & Acquisition e di controllo di gestione, concepita quale controllo di secondo livello sulla correttezza dei processi contabili amministrativi;
- ampliando il perimetro di responsabilità del Direttore Internal Audit anche ad alcuni fondamentali presidi di compliance quali quelli riferiti alla l.262/05, al D.Lgs. 231/01 ed al D.Lgs. 196/03 e ridenominando così la Direzione in Direzione Audit & Compliance.

Oltre al Piano di Audit, sottoposto alla preventiva valutazione del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale ed alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, la Direzione Internal Audit & Compliance svolge, ove richiesto, ulteriori verifiche di terzo livello, finalizzate alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in essere – con riguardo alle procedure amministrative e contabili – sulla base delle indicazioni formulate dagli organi di controllo e dal management della Società.

Per quanto concerne, infine, la revisione della documentazione della Società afferente il D.Lgs. 231/2001 a seguito della Fusione Seat/Italiaonline e la previsione di adozione del sistema di *whistleblowing* si rimanda *infra* al paragrafo 2.5).

2.5.) Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 – Organismo di Vigilanza

In entrambe le Società che hanno concorso al processo di fusione (Iol e Seat PG) presistevano autonomi modelli Organizzativi «231» conformi a principi, orientamenti e *best practice* connesse al D.Lgs. 231/01.

Si trattava di Modelli costruiti sulla base dei processi aziendali rispettivi ante fusione.

Ciò premesso, in data 16 dicembre 2016 a seguito della Fusione Seat IOL, proseguendo nel processo di integrazione che investe anche la revisione di processi e le procedure idonei a prevenire le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001 -, il Consiglio di Amministrazione di Italiaonline ha approvato il nuovo 'Codice Etico di Gruppo' e le nuove "Linee Guida di Gruppo per l'implementazione del Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo", in materia di responsabilità amministrativa degli enti per fatti di reato commessi da soggetti in posizione apicale e da coloro che sono sottoposti alla loro direzione o vigilanza.

Entrambi i documenti, hanno una duplice valenza in quanto, da un lato illustrano il sistema di procedure e di controlli richiesti dal Consiglio di Amministrazione, finalizzati a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dalla speciale normativa, dall'altra forniscono una serie di indicazioni comportamentali e di divieti che mirano ad una gestione etica del business, al rispetto di tutte le normative che ne disciplinano il funzionamento e, non da ultimo, alla efficacia ed efficienza di tutte le attività aziendali, nell'interesse degli *stakeholders*. Particolare enfasi viene posta sull'orientamento al

cliente, sulla prevenzione della corruzione, sulla parità di genere, sulla tutela dei lavoratori e della loro salute e sicurezza e sulla trasparenza.

Al fine di una organica impostazione, le Linee Guida, quale documento master del Modello Organizzativo 231, sono state redatte secondo lo schema dello stesso Decreto e tenendo conto delle indicazioni di Confindustria 2014, degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali, ma anticipando anche nuovi strumenti di stimolo alle segnalazioni, come la sezione dedicata alla tutela dei segnalanti (c.d. sistema di *whistleblowing*) in linea con le indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e con l'evoluzione del diritto.

È stata inoltre prevista, a supporto anche dell'Organismo di Vigilanza, oltre che degli Organismi di Vigilanza delle controllate, la costituzione di un Comitato Etico, composto dai responsabili delle Direzioni Internal Audit & Compliance, Human Resources e Affari Legali e Societari, che potrà meglio assicurare una vista multidisciplinare sulle problematiche trattate.

Sul sito internet della Società, all'indirizzo www.italiaonline.it è consultabile un'apposita sezione dedicata all'argomento in esame.

Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001)

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 risulta composto da Alberto Mittone (Avvocato, con il ruolo di Presidente), Angelo Jannone (Responsabile della Direzione Internal Audit e Compliance) e Francesco Nigri (Auditor); si precisa tuttavia che Francesco Nigri ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con effetto a far data dal 31 marzo 2017. Si precisa che Angelo Jannone è stato nominato componente dell'Organismo di Vigilanza dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 4 agosto 2016 (a seguito delle dimissioni rassegnate da Michaela Castelli a far data dall'8 ottobre 2015).

L'attuale Organismo di Vigilanza scadrà con l'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016.

L'impostazione di tale composizione risulta idonea a garantire le indicazioni contenute nella Relazione di accompagnamento al D.Lgs. 231/2001, dotando l'Organismo stesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessari a svolgere in modo efficiente l'attività richiesta.

Il Consiglio ha deliberato di prevedere che alle riunioni dell'Organismo sia sempre invitato un componente dell'organo statutario di controllo.

All'Organismo di Vigilanza sono affidate le seguenti attività:

- vigilare sull'effettività del Modello al fine di assicurare che i comportamenti posti in essere nell'azienda corrispondano al Modello di organizzazione, gestione e controllo definito;
- monitorare l'efficacia del Modello verificando l'idoneità del Modello predisposto a prevenire il verificarsi dei reati previsti;
- curare l'aggiornamento del Modello promuovendo gli adeguamenti idonei conseguenti al verificarsi di mutamenti ambientali e/o organizzativi dell'azienda.

Ai fini dello svolgimento delle attività sopra elencate, l'Organismo di Vigilanza si avvale della Direzione Audit & Compliance.

Nello svolgimento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo. A fronte di richieste da parte dell'Organismo di Vigilanza o al verificarsi di eventi o circostanze rilevanti ai fini dello svolgimento delle attività di competenza dell'Organismo di Vigilanza, è fatto obbligo di informazione, in capo a qualunque funzione aziendale, dipendente e/o componente degli organi sociali.

L'Organismo di Vigilanza si è riunito in quattro occasioni nel corso dell'esercizio 2016 e, dal 1° gennaio 2017, in 1 occasione alla data della presente Relazione.

Nel corso del 2016, l'Organismo di Vigilanza ha:

- promosso l'adeguamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo alla mutata organizzazione aziendale e business conseguente all'operazione di Fusione;
- proseguito nell'attività ordinaria di vigilanza. In particolare ha valutato ed esaminato le attività di aggiornamento della documentazione ex D.Lgs. 231/2001 a seguito del completamento dell'operazione di Fusione Seat/Italiaonline, che – come indicato in precedenza - hanno portato all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Nuovo Codice Etico e delle “Linee Guida di Gruppo per l'implementazione del Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo”.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)

L'Assemblea Straordinaria della Società del 19 aprile 2007, in conformità a quanto previsto dall'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98, introdotto dalla c.d. “Legge Risparmio”, deliberò di modificare l'art. 19 dello Statuto sociale prevedendo di attribuire alla competenza del Consiglio di Amministrazione (previo parere obbligatorio del Collegio sindacale) il potere di nomina e revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche il “Dirigente Preposto”) determinandone la durata in carica. Possono essere nominati Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari soltanto coloro i quali siano in possesso di un'esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria della Società ovvero di società con essa comparabili per dimensioni ovvero per struttura organizzativa.

Nel corso del Consiglio tenutosi il 24 aprile 2015 era stato nominato Andrea Servo (cui era altresì affidata la responsabilità della Direzione Finance and Administration della Società) nel ruolo di Dirigente Preposto, in quanto la posizione da lui ricoperta risultava essere pienamente rispondente ai requisiti tecnici e professionali di cui all'art. 154-bis n. 3 del TUF e all'art. 19 dello Statuto sociale. Il Collegio Sindacale aveva espresso parere favorevole in merito a tale proposta di nomina. La durata di tale incarico era stata determinata sino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016. A seguito di una risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, Andrea Servo, ha terminato il suo incarico presso la Società in data 31 dicembre 2016. Pertanto il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 12 gennaio 2017, ha deliberato, previo parere del Collegio Sindacale, di nominare Gabriella Fabotti – che nel frattempo aveva assunto dal 1° gennaio 2017 l'incarico di responsabile della Direzione Finance, Administration and Control della Società - quale Dirigente Preposto. La durata di tale incarico è stata determinata sino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.

Il Consiglio ha altresì deliberato che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari eserciti i poteri e disponga dei mezzi per l'efficace esecuzione dei compiti di cui al precitato art. 154 bis D.Lgs. n. 58/98. Il Dirigente Preposto riferisce almeno semestralmente al Consiglio in merito alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili, alle eventuali criticità riscontrate nel periodo di riferimento e all'adeguatezza della struttura e dei mezzi messi a disposizione.

Come noto, la figura del Dirigente Preposto assume un ruolo fondamentale nell'ottica del rafforzamento del sistema di controllo interno della Società, conferendo, in particolare, un'espressa

rilevanza al processo interno di predisposizione del progetto di bilancio e, in generale, ai principali documenti informativi concernenti lo stato finanziario delle Società.

Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Si segnala che la Società ha adottato un'apposita procedura che disciplina l'assolvimento degli obblighi di informativa di cui agli artt. 16 dello Statuto Sociale e 150, comma primo, del TUF e ha lo scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.

La Procedura è in ogni caso idonea a evidenziare le situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi. Con riguardo a tale aspetto, si precisa inoltre che – al fine di consentire agli Amministratori di agire in maniera informata - è prassi della Società trasmettere, in via preventiva rispetto alla riunione consiliare, la documentazione afferente gli argomenti all'ordine del giorno. Ciò anche allo scopo di consentire preventivamente l'individuazione dell'eventuale presenza di operazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse (si veda il documento sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/governance/documentazione-societaria/procedura-adempimento-obblighi-art-150/>).

Quanto alla già richiamata Procedura OPC che disciplina il regime procedurale che la Società deve seguire in occasione della realizzazione, in via diretta o tramite controllate, di Operazioni con Parti Correlate, si segnala che la Società, in applicazione della comunicazione CONSOB n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 che richiede alle società di “...valutare, con una cadenza almeno triennale, se procedere ad una revisione delle procedure tenendo conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari nonché dell'efficacia dimostrata dalle procedure nella prassi applicativa...” (“**Comunicazione Consob**”) nel periodo dicembre 2013 – agosto 2014, ha sottoposto la Procedura OPC ad un primo processo di verifica.

Ad esito di tale processo il Consiglio di Amministrazione della Società riteneva la Procedura OPC adeguata, non rilevando l'esistenza di circostanze che rendessero necessaria una revisione della stessa. Tale decisione, come peraltro richiesto dalla Comunicazione Consob⁷, era stata assunta previa acquisizione del parere del Comitato Controllo e Rischi all'epoca in carica e a cui erano assegnate anche le funzioni di Comitato di Amministratori Indipendenti ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento Parti Correlate Consob.

Tanto premesso, anche in considerazione della Fusione Seat IOL, nella seconda metà del 2016, è stato promosso un ulteriore processo di valutazione della Procedura OPCi cui esiti sono stati sottoposti al Comitato Controllo e Rischi (nelle funzioni allo stesso attribuite di Comitato Amministratori Indipendenti) nel corso delle riunioni del 22 febbraio e 13 marzo 2017 e saranno successivamente valutati dal Consiglio di Amministrazione.

La Procedura OPC vigente prevede, in sintesi, quanto segue:

⁷ La Comunicazione Consob ricorda infatti che l'Art. 4 del Regolamento OPC “...prevede alcuni presidi di correttezza e, in particolare, l'espressione di un parere favorevole da parte di un comitato composto di soli consiglieri indipendenti, applicabili con riferimento sia all'adozione delle procedure sia alle loro eventuali modifiche. [...] Appare inoltre opportuno, sebbene non richiesto dal Regolamento, acquisire un parere del comitato di consiglieri indipendenti anche con riguardo all'eventuale decisione di non procedere, all'esito della valutazione delle procedure in essere, ad alcuna modifica...”

1. per le Operazioni di Minore Rilevanza,
 - l'approvazione dell'operazione da parte del Consiglio di Amministrazione e/o degli organi delegati, previo parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, sull'interesse della Società al compimento della stessa,
 - il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di farsi assistere da uno o più esperti indipendenti di propria scelta,
 - la delibera consiliare di approvazione deve contenere adeguate motivazioni a supporto dell'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
2. per le Operazioni di Maggiore Rilevanza (quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza superi il 5%),
 - l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione è esclusiva, con esclusione delle operazioni di competenza dell'Assemblea, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti (di cui *supra*) e/o con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori Indipendenti
 - il Comitato degli Amministratori Indipendenti (i) riceve con congruo anticipo informazioni complete ed adeguate sull'operazione, (ii) deve essere preliminarmente coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria, (iii) può esprimere, in via preventiva, un motivato parere sull'interesse della Società, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/governance/documentazione-societaria/procedura-operazioni-con-parti-correlate/>.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Procedura OPC, in data 26 gennaio 2016 è stato messo a disposizione del pubblico, mediante deposito presso la sede legale e la sede secondaria della Società e mediante pubblicazione sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/governance/operazioni-straordinarie/fusione-per-incorporazione-italiaonline-seat-pg/> nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. all'indirizzo www.borsaitaliana.it, il Documento Informativo relativo alla Fusione Seat IOL, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche in materia di operazioni con parti correlate.

Sindaci (Articolo 8 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d), TUF)

Disposizioni statutarie concernenti la nomina del Collegio sindacale

Anche la nomina dei sindaci – ai sensi dello Statuto sociale - avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede sociale prima dell'adunanza.

Si segnala che l'Assemblea Straordinaria del 12 giugno 2012 ha approvato le modifiche proposte all'articolo 22 (*Collegio Sindacale*) delle Statuto Sociale al fine di recepire le medesime esigenze di adeguamento alla normativa in precedenza indicata con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione e contenuta nel TUF, come modificato dalla Legge 120/2011, nonché nel Regolamento Emittenti (cd. "quote rosa"). In particolare, è stato previsto:

- (i) che nelle liste per la nomina del Collegio Sindacale che presentino complessivamente un numero di candidati pari o superiore a tre, siano necessariamente inclusi, sia con riferimento ai sindaci

effettivi, sia con riferimento ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso, nel rispetto della normativa vigente;

- (ii) un meccanismo di sostituzione dei sindaci effettivi che tenga conto della disciplina sull'equilibrio tra i generi;
- (iii) che, qualora l'equilibrio tra i generi, non risulti garantito ad esito delle procedure indicate nello Statuto Sociale, l'assemblea debba provvedere con le maggioranze di legge fermo restando il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi.

Come già anticipato, la normativa relativa all'equilibrio tra i generi si applica ai rinnovi successivi al 12 agosto 2012, per cui ha avuto effetto per la prima volta sul rinnovo del Collegio Sindacale della Società (avvenuto in data 23 aprile 2015).

Sempre ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale (riportato in allegato), si prevede che tutti i sindaci devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al capo III del D.Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39⁸ ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, D.Lgs. 58/1998.

In merito si precisa inoltre che, in data 25 gennaio 2017, con Delibera n. 19856, la Consob ha determinato, ai sensi dell'articolo 144-septies, primo comma, del Regolamento Emittenti, nel 2,5% la percentuale di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo, facendo salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto Sociale; pertanto, ai sensi della vigente clausola statutaria, la soglia percentuale per la presentazione di liste per la nomina dell'organo di controllo deve intendersi ridotta al 2%.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

⁸ Si precisa che il D. Lgs. N. 39 del 27 gennaio 2010 (che ha attuato la direttiva comunitaria 2006/43/CE) in materia di revisione legale dei conti ha sostituito, tra l'altro, il termine "controllo contabile" con "revisore legale dei conti".

In conseguenza di ciò, è stata variata anche la denominazione del Registro.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
- 2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista, ove presentata, che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, il secondo sindaco supplente, se presente, appartenente al genere meno rappresentato ed eletto dalla lista del candidato sostituito sarà il sostituto. Qualora l'applicazione delle procedure di cui sopra non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto delle previsioni di tale normativa.

Le precedenti statuizioni in materia di nomina del Collegio Sindacale non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge o di statuto alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza nonché per la designazione dei sindaci per qualsiasi motivo non nominati ai sensi dei precedenti commi. In tali casi l'assemblea delibera secondo i quorum di legge, fermo restando il disposto – ove applicabile – dell'art. 144-sexies, comma 12, del Regolamento Emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 nonché nel rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi e le ulteriori disposizioni di legge applicabili.

Composizione e funzionamento del Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea che ne fissa anche la retribuzione.

Lista presentata in occasione della nomina del Collegio Sindacale (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)

In occasione dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 23 aprile 2015, nei termini stabiliti dalla normativa vigente, sono state fornite le informazioni ed è stata predisposta la documentazione di cui all'art. 144 sexies, comma 4 del Regolamento Emittenti Consob. Sono stati inoltre indicati i soci - The San Bernardino County Employees' Retirement Association, GT NM LP, GoldenTree SG Partners LP e Goldentree Asset Management Lux S.à.r.l., per il tramite di Goldentree Asset Management LP in qualità di relativo asset manager - che hanno presentato la lista, nonché la percentuale complessiva della partecipazione detenuta (29,022% del capitale sociale ordinario).

La Società ha provveduto tempestivamente a rendere pubblica la documentazione concernente la lista presentata attraverso il sito internet all'indirizzo

<http://www.italiaonline.it/assemblee-azionisti/assemblea-ordinaria-seat-pg-del-23-aprile-2015/>.

Inoltre, con riferimento al disposto dell'art. 144-octies, comma 2, del Regolamento Emittenti Consob, la Società ha reso noto che, alla scadenza del termine utile per il deposito delle liste per la nomina del Collegio Sindacale, non erano state depositate liste di minoranza. Pertanto, in conformità a quanto stabilito dall'art. 144-sexies, comma 5, del predetto Regolamento Emittenti, si informò che ulteriori liste per la nomina del Collegio Sindacale potevano essere depositate entro e non oltre il 2 aprile 2015 e che la soglia di partecipazione azionaria necessaria per la presentazione delle liste, statutariamente prevista, veniva ridotta alla metà (ed era pertanto pari all'1% del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria). In tale occasione non furono presentate liste di minoranza. Si veda, allo scopo, il comunicato stampa diffuso dalla Società

<http://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2015/03/3132015comunicatolistaminoranzaITADEF.pdf>

Si segnala, infine, che la Società – a margine dell'Assemblea del 23 aprile 2015 – informò il pubblico, attraverso il comunicato stampa rinvenibile sul sito all'indirizzo http://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2015/04/23-04-2015ComunicatoSeatAssembleadegliazionisti_ITA.pdf dell'avvenuta nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Ciò premesso, si segnala che,

- l'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015 ha nominato quali Sindaci Effettivi, sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Maurizio Gili, Ada Garzino Demo e Guido Nori e quali Sindaci Supplenti Massimo Parodi e Roberta Battistin, nominando altresì Maurizio Gili Presidente del Collegio Sindacale.
- in data 5 settembre 2015 Massimo Parodi è deceduto; in data 8 marzo 2016 l'Assemblea della Società in parte ordinaria ha deliberato di nominare Giancarlo Russo Corvace come sindaco supplente.

Nell'apposita tabella allegata alla presente Relazione sono riportate indicazioni in merito al numero di riunioni del Collegio tenute nel corso del 2016 e la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco.

Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale alla data della presente Relazione, corredata delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei componenti:

MAURIZIO MICHELE EUGENIO GILI (Presidente del Collegio Sindacale)

GILI Maurizio nato a Torino il 17/7/1956, si è laureato all'Università di Torino - Facoltà di Economia e Commercio il 13/3/1981.

È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino al n. 551 dal 12/5/1982 e nel Registro dei Revisori Contabili (D.M. 12/4/1995 pubblicato sulla G.U. del 21/4/1995 n. 31 bis - 4^a serie speciale).

È iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice dal 19/1/1996 prot. n. 187/5.

Esercita la propria attività professionale in Torino, via Perrone n. 14, in particolare ha svolto e svolge attività di consulenza in materia giuridico-societaria-tributaria nei confronti di società di capitali, gruppi e società a partecipazione pubblica operanti nei settori industriale, assicurativo, commerciale, immobiliare e di costruzioni, alberghiero.

Svolge altresì attività di consulenza a favore di società o gruppi relativamente a ipotesi di ristrutturazione del debito-gestione della crisi e accesso a procedure concordatarie.

Ricopre incarichi quale Consulente d'Ufficio su nomina del Tribunale di Torino, in materia contabile-bancaria-societaria e di valutazione di aziende e di patrimoni. Ha anche ricoperto incarichi, sempre su nomina del Tribunale di Torino, di Ispettore e Amministratore ex art. 2409 Cod. Civ. Ultima nomina in

ordine di tempo è stata quella di Amministratore Giudiziario della Bertone S.p.A.. Ricopre altresì, su nomina del Giudice Tutelare del Tribunale di Torino, l'incarico di "Amministratore di sostegno" e quella di "Tutore".

Ha ricoperto e ricopre l'incarico di Curatore fallimentare nonché di Commissario Giudiziale in numerose procedure concorsuali presso il Tribunale di Torino e di Ivrea.

Riceve abitualmente incarichi di consulenza nell'ambito di procedure concorsuali avanti taluni Tribunali del Piemonte.

Ha ricoperto incarichi di Consulente del P.M. presso alcune Procure del Piemonte.

Ha ricoperto e ricopre incarichi quale Sindaco di società.

È docente nell'ambito dei corsi di preparazione all'esame di Stato istituiti dalla Scuola di Alta Formazione Piero Piccatti dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino.

Fa parte del Gruppo di Studio per le problematiche fallimentari istituito dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ricoprendovi l'incarico di "referente del sottogruppo problematiche fiscali".

È membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Piero Piccatti" dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea-Pinerolo-Torino.

ADA ALESSANDRA GARZINO DEMO (Sindaco Effettivo)

Nata ad Ivrea (TO), il 29 maggio 1963.

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino il 10 novembre 1987 con lode. Tesi: "L'imposizione fiscale sui titoli di credito: sua influenza sulle scelte dell'investitore", relatore Prof. V. Bennani.

Dal 22 luglio 1991 è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino, e dal 23 novembre 2006 è iscritta nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice.

È iscritta nel Registro dei Revisori Legali (D.Lgs. 39/2010, GU n. 31 bis del 21/4/95 D.M. 12/4/1995).

Dopo una breve esperienza in una società di revisione, nel 1988 inizia il praticantato e dal 1991 esercita la professione di Dottore Commercialista occupandosi di consulenza fiscale e societaria a favore di medie/grandi imprese e multinazionali ed è specializzata in fiscalità delle telecomunicazioni e pianificazione fiscale.

Ricopre cariche sindacali in società ed enti.

GUIDO NORI (Sindaco Effettivo)

1979 - Laurea in Economia e Commercio, Università Cattolica di Milano

1983 - Iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti

1995 - Iscrizione al Registro dei Revisori Contabili

ATTIVITÀ PROFESSIONALE - Guido Nori è senior partner di TCL ADVISORS – Studio Associato. Le principali attività dello Studio riguardano: la consulenza in materia di strutturazione delle operazioni fiscali internazionali, la pianificazione fiscale di gruppi nazionali ed internazionali fornendo soluzione delle relative problematiche fiscali, l'analisi del transfer-pricing e dei temi stabile organizzazione, l'ottimizzazione del carico fiscale consolidato, la operazioni di merger & acquisition e private equity, la pianificazione del passaggio generazionale, il contenzioso fiscale. L'assistenza in materia di corporate governance e la ristrutturazione aziendale, la consulenza nelle crisi da sovraindebitamento e nelle crisi aziendali. Le valutazioni di azienda e societarie. La consulenza del lavoro.

Abilitazioni dinanzi alle Commissioni Tributarie.

Lunga esperienza di consulenza in ambito societario, finanziario e fiscale nelle procedure concorsuali.

Membro di Collegi Sindacali e componente di Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 di società appartenenti a gruppi industriali multinazionali nonché di banche e di società finanziarie. Esperienze di consigliere di amministrazione e liquidatore di società.

Incarichi di valutazione d'azienda in qualità di perito nominato dal Tribunale di Milano. Valutazione su base volontaria delle società e delle loro attività ai fini societari e fiscali.

ESPERIENZE PRECEDENTI

2000-2016 – Co-fondatore e responsabile del settore fiscale dello Studio Legale Delfino e Associati Willkie Farr & Gallagher LLP

1990-2000 - Responsabile del settore fiscale presso lo Studio Legale Ughi e Nunziante

1982-1990 - Consulente fiscale presso lo Studio Tributario Deiure – Milano (studio corrispondente di Price Waterhouse)

1980-1982 - Price Waterhouse S.a.s. – Milano (studio internazionale di revisione contabile e fiscale).

Roberta Battistin (Sindaco Supplente)

Nata a Genova nel 1971 ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale, indirizzo per la Libera Professione di Dottore Commercialista Università Commerciale L. Bocconi di Milano.

Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista.

Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal gennaio 2001.

Iscritta al Registro dei Revisori Legali dal febbraio 2002.

Iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Milano.

Ambito di specializzazione professionale: controllo societario e corporate governance in relazione a società quotate e non quotate; attività in materia di responsabilità amministrativa delle società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001; consulenza fiscale in ambito nazionale e internazionale; attività in ambito amministrativo – contabile e bilancio; consulenza fiscale e societaria in operazioni di M&A; predisposizione di valutazioni d'azienda e di assets aziendali. Ricopre il ruolo di Amministratore indipendente Industria e Innovazione S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Bausch & Lomb IOM S.p.A., Sindaco Effettivo di Henry Schein Krugg S.r.l., Gilead Sciences S.r.l., Huntsman P&A Italy S.r.l., Huntsman Pigments S.p.A., Sace S.p.A. e Sindaco effettivo di altre società di minori dimensioni.

Giancarlo Russo Corvace (Sindaco Supplente)

Laureato in Economia e Commercio presso la Libera Università degli Studi Sociali di Roma 110/110 con lode e menzione, Master in Business Administration della Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino 110/110.

Dottore Commercialista, Revisore Contabile.

Fino al 1985 ha svolto la propria attività, come dirigente, presso gli Affari Finanziari della Banca Nazionale del Lavoro trattando l'organizzazione di prestiti internazionali. In particolare ha curato l'apertura del mercato dell'euro lira e degli swap sulla lira, seguendo le prime operazioni avvenute sul mercato. Nell'ambito dei precedenti incarichi ha svolto, per alcuni periodi, la propria attività presso Bank of America di Londra. Fino al 1988 amministratore delegato della Ifigest Fiduciaria Sim S.p.A. attiva sul mercato delle gestioni patrimoniali, di cui ha curato l'ottenimento delle licenze e l'impostazione dell'attività. Oggi Banca Ifigest. Dal 1989 consulente dello Studio Graziadei e dello Studio Ferreri & Partners di Roma dove svolge attività di consulenza nei settori della finanza e del diritto commerciale riferiti a problematiche italiane ed internazionali per grandi e medi gruppi italiani e stranieri. Ha curato tra l'altro la quotazione dell'A.S. Roma S.p.A., la privatizzazione di Aeroporti di Roma S.p.A., la riorganizzazione di ENEL, ristrutturazioni societarie ed operazioni project financing.

Si segnala che con il già richiamato D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 è stata data attuazione alla direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti annuali e consolidati. In conseguenza di

ciò, la direttiva prevede per le società italiane emittenti l'obbligo di nominare un comitato per il controllo interno e per la revisione contabile con il compito di monitorare il processo di informazione finanziaria, controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, monitorare la revisione legale dei conti e verificare l'indipendenza del revisore. Il legislatore italiano, come noto, ha disposto che le funzioni di tale comitato siano attribuite all'organo di controllo, ovvero al Collegio Sindacale.

Con particolare riferimento ai criteri applicativi dell'art. 8 del Codice, si segnala che il Collegio Sindacale ha provveduto a uniformarsi formalmente alle raccomandazioni ivi espresse. In particolare, il Collegio Sindacale ha deliberato quanto segue:

- i sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti e dedicano il tempo necessario per poter svolgere in maniera diligente i compiti ad essi affidati. A questo proposito i sindaci tengono riservate le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e rispettano le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di dati sensibili;

- il Collegio Sindacale prende atto che l'emittente ha posto in essere procedure e comportamenti idonei a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio sindacale, quali, a titolo esemplificativo: (i) la partecipazione di almeno un componente del Collegio alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi; (ii) la partecipazione di almeno un componente del Collegio alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione e dell'Organismo di Vigilanza istituito ex Dlgs. 231/2001; (iii) l'interlocazione diretta e costante con il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance; a tale direzione i sindaci, nell'ambito delle proprie attività, possono chiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali; (iv) la partecipazione, a richiesta, degli esponenti aziendali di interesse alle riunioni del Collegio;

- il Collegio Sindacale verifica annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei sindaci; l'esito di tale verifica viene trasmesso al Consiglio di Amministrazione che lo espone nella relazione sul governo societario. Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione proposta dalla Società provvede a informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

- il Collegio sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevati per l'espletamento dei rispettivi compiti

- il Collegio sindacale, nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, rendendo successivamente noto l'esito di tali controlli al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario e della relazione dei sindaci all'assemblea.

Si precisa che, con riferimento al criterio 8.C.1 del Codice, il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza con riguardo a ciascun sindaco anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori.

Inoltre – in conformità al criterio 3.C.5 del Codice - ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti (si veda allo scopo quanto indicato *supra* con riferimento all'art. 3 del Codice).

In particolare nel corso dell'anno 2016 e più precisamente nella riunione tenutasi in data 4 febbraio 2016 il Collegio Sindacale ha proceduto, in contraddittorio fra i suoi membri, alla verifica del requisito di indipendenza. Verifica che ha dato esito positivo. A tal fine sono stati adottati i principi e i criteri di cui alle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate, editi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – norma U.1.4.indipendenza –. Detto

criterio si basa sull'analisi del rischio (risk approach) che tiene conto delle raccomandazioni emanate a livello sovranazionale (si vedano IFAC, CODE OF ETIC FOR PROFESSIONAL ACCOUNTANTS, raccomandazioni della Commissione Europea 16.5.2002 nonché le raccomandazioni della FEE del luglio 1998).

Nella verifica sono stati altresì osservati, ove applicabili, i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Si ricorda che il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria della Società del 23 aprile 2015; nonostante l'elevato numero di riunioni consiliari tenutesi in considerazione del processo di integrazione con la Società Incorporanda, in data 16 dicembre 2016 a margine delle attività consiliari si sono tenute apposite iniziative finalizzate a fornire al collegio sindacale un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Il costante confronto e le diverse riunioni con il management hanno comunque permesso di fornire al collegio sindacale un primo quadro generale di riferimento della Società e del suo peculiare contesto di riferimento.

Per quanto concerne le principali attività svolte dai Sindaci effettivi, si segnala quanto segue:

Maurizio Gili	Presidente del Collegio Sindacale di Profilmec S.p.A., Replica International S.p.A., S.T.I.G.E. S.p.A., Pastorino S.r.l., Osa S.p.A., Exergia S.p.A., Energia & Impresa S.p.A., Consodata S.p.A., Sindaco Effettivo di Molino F.lli Chiavazza S.p.A., Ispadue S.p.A., Sit S.p.A., Sis S.c.p.a., Barbero Pietro S.p.A., Ispadue S.p.A., S.I.T. S.p.A.
Ada Alessandra Garzino Demo	Presidente del Collegio Sindacale di Elior Ristorazione S.p.A., Gemeaz Elior S.p.A., Ringmaster S.r.l., Valeo S.p.A., Valeo Service Italia S.p.A., Sindaco Effettivo di Elior Concessioni S.r.l., Elichef Holding S.p.A., Faiveley Transport Italia S.p.A., LFoundry S.r.l., Leoni Italy S.r.l., Mychef Ristorazione Commerciale S.p.A., Reply S.p.A., Smurfit Kappa Italia S.p.A., Vishay Semiconductor Italiana S.p.A., Sindaco Unico di Micron Semiconductor Italia S.r.l., Fondazione Mirror, Sindaco Supplente di Elior Servizi S.r.l., Marsica Innovation S.p.A. e Servizi Integrati Area Fiorentina S.p.A.
Guido Nori	Presidente del Collegio Sindacale di Delta Med S.p.A., Lucchini RS S.p.A., Maer Italia S.r.l., Parmacotto S.p.A., Pitney Bowes Italia S.r.l., Savencia Fromage & Dairy Italia S.p.A., Sediver S.p.A. e Seves S.p.A., Sindaco Effettivo di Bausch & Lomb-lom S.p.A., BNP Paribas Investment Partners Società di Gestione di Risparmio S.p.A., Citelium Italia S.p.A., CO.GE.I.I. S.r.l., Dell S.p.A., IFITALIA S.p.A. - Gruppo BNP Paribas, Redaelli Tecna S.p.A., Roberto Cavalli S.p.A., Rothschild S.p.A. e Varenne 3 S.p.A..

Si precisa che nel corso del 2016 il Collegio Sindacale si è riunito in 16 occasioni, con una durata media delle riunioni quantificabile in 3 ore.

Per l'esercizio in corso sono programmate 8 riunioni fermo restando che dal 1° gennaio 2017 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale si è riunito in 3 occasioni.

Rapporti con gli azionisti (Articolo 9 del Codice)

In conformità con i principi dell'art. 9 del Codice, ai sensi del quale il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, si segnala che, per quanto concerne la scelta del luogo, le assemblee sono state in passato di prassi convocate a Torino presso quella che era la sede principale della Società (ossia l'attuale sede secondaria). Come meglio riferito al successivo paragrafo ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale l'assemblea è convocata nel Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o la sede secondaria.

La documentazione a uso assembleare, resa disponibile ai sensi della normativa vigente, viene inviata a tutti gli azionisti che ne fanno richiesta anche a mezzo di apposito indirizzo di posta elettronica. È altresì possibile ricevere informazioni telefonicamente.

Con riferimento ai criteri applicativi dell'art. 9 del Codice, si segnala che la Società nel corso del 2016 ha attuato, nel rispetto della "Procedura di Seat Pagine Gialle S.p.A. per la gestione e comunicazione al mercato di informazioni privilegiate" fino al 6 luglio 2016 e successivamente delle "Linee Guida per il trattamento delle informazioni privilegiate di Italiaonline" (di cui sopra), una comunicazione accurata e tempestiva al fine di garantire una corretta e trasparente informativa sull'attività della Società.

Apposite funzioni aziendali assicurano, in particolare, i rapporti con la comunità finanziaria, nazionale ed internazionale (Investor Relations) e con gli azionisti (Affari Societari).

Per favorire il dialogo con tutti gli operatori del mercato finanziario, la Società ha reso disponibile sul proprio sito internet, in apposite sezioni intitolate "Governance" e "Investor" (i) tutta la documentazione concernente il sistema di governance della Società, le informazioni sugli organi sociali nonché le relazioni e il materiale a uso assembleare e (ii) tutta la documentazione economico-finanziaria (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), la documentazione di supporto (presentazioni alla comunità finanziaria), nonché i comunicati stampa emessi dalla Società, il tutto sia in lingua italiana, sia in lingua inglese. La sezione "Investor" include altresì informazioni di interesse per la generalità degli Azionisti, incluse quelle sull'andamento in Borsa del titolo Italiaonline.

È possibile contattare la Funzione Investor Relations mediante i seguenti riferimenti: telefono 011/4352600; fax 011/6948222; e-mail investor.relations@italiaonline.it.

Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lett c) TUF)

Come noto, la c.d. "Shareholders Rights" (D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 e successive modifiche e integrazioni) ha recepito la direttiva comunitaria n. 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti da parte degli azionisti delle società quotate. In particolare, il decreto ha modificato gli artt. 2366/2373 Cod. Civ. e ha inciso profondamente sul TUF, introducendo importanti novità per le società quotate, con particolare riguardo allo svolgimento delle attività assembleari.

Alla luce di tali novità normative, l'attuale testo dell'art. 8 dello Statuto sociale (riportato in allegato), così come modificato da ultimo con delibera assembleare del 22 ottobre 2012, prevede che possano intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti⁹. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di

⁹Secondo le disposizioni vigenti possono votare in Assemblea i soggetti che appaiono come titolari del conto titoli al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea. Inoltre poiché tra il settimo giorno antecedente l'assemblea e la data dell'assemblea la proprietà delle azioni può cambiare, non è necessariamente corretto parlare di soci, ma di "coloro ai quali spetta il diritto di voto".

intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita con documento sottoscritto in forma elettronica ai sensi della normativa applicabile.

Si ricorda che l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 20 aprile 2011 aveva deliberato di modificare il testo dell'art. 8 al fine di renderlo meglio rispondente a quanto previsto dall'art. 135 novies del TUF, che prevede la possibilità del conferimento della delega in via elettronica: ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita in via elettronica ai sensi della normativa applicabile.

La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.

Si segnala che, ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF così come introdotto dal D.Lgs. 27/2010, le società con azioni quotate designano per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con modalità e termini stabiliti dalla norma stessa. È altresì previsto che la norma si applichi, salvo una diversa previsione statutaria. Tanto premesso, il Consiglio ha ritenuto nell'interesse della Società di non privarsi del tutto della possibilità di ricorrere, in particolari circostanze, alla designazione del soggetto indicato dal sopra richiamato comma 1 dell'art. 135-*undecies* del TUF; per tale ragione, l'Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2011 aveva deliberato di riservare al Consiglio stesso, ove ne ravvisi l'opportunità, la facoltà di procedere alla suddetta designazione dandone specifica comunicazione nell'avviso di convocazione della relativa Assemblea.

L'Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2011 aveva inoltre deliberato, al fine di assicurare la miglior gestione possibile con riguardo all'organizzazione dei lavori assembleari (in termini tecnico/logistici), di prevedere che il luogo di convocazione delle assemblee dei soci coincida con il Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, ove prevista, la sede secondaria della Società (art. 10 dello Statuto).

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, così come modificato dalla predetta Assemblea Straordinaria¹⁰, si segnala quanto segue.

L'Assemblea è convocata ai sensi di legge nel Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, se prevista, la sede secondaria, mediante avviso pubblicato nei modi e nei termini previsti dalle normative applicabili. L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, nel rispetto delle disposizioni di diritto applicabili, essendo

¹⁰ L'Assemblea del 20 aprile 2011 aveva deliberato, infatti, con riferimento all'art. 10, quanto segue:

Modifica al secondo comma

Il combinato disposto degli articoli 154-*ter* del TUF, come modificato dal D.Lgs. 27/2010, e dall'art. 2364, secondo comma, cod. civ., permette alle società tenute alla redazione del bilancio consolidato di avvalersi nuovamente della facoltà di convocare l'Assemblea di approvazione del bilancio nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo restando il termine di 120 giorni per la messa a disposizione del pubblico della relativa documentazione. L'Assemblea ha deliberato di avvalersi di tale facoltà al fine di consentire una maggiore flessibilità.

Modifica al quarto e introduzione di un nuovo quinto comma

Il D.Lgs. 27/2010, ha modificato l'art. 2369, Cod. Civ., prevedendo che lo Statuto delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio può escludere le convocazioni successive alla prima e disponendo che all'unica convocazione si applichino, per l'Assemblea ordinaria, le maggioranze indicate per la seconda convocazione e, per l'Assemblea straordinaria, quelle previste per le convocazioni successive alla seconda. Ciò premesso, l'Assemblea del 20 aprile 2011 ha deliberato di modificare l'art. 10 dello Statuto, sociale, prevedendo che l'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si tengano normalmente a seguito di più convocazioni, fermo restando che il Consiglio di Amministrazione possa valutare l'opportunità che l'Assemblea Ordinaria e l'Assemblea Straordinaria si tengano a seguito di un'unica convocazione.

la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

L'assemblea è altresì convocata ogni volta che il Consiglio lo creda opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge.

L'Assemblea – Parte Straordinaria tenutasi il 22 ottobre 2012 ha modificato l'art. 10 dello Statuto prevedendo che le Assemblee ordinarie e straordinarie il cui avviso di convocazione sia pubblicato successivamente al 1° gennaio 2013 si tengono in unica convocazione, ai sensi di legge.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, i quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea sono quelli previsti dalla legge.

L'Assemblea su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche al di fuori degli azionisti. Nelle ipotesi previste dalla legge e laddove il Presidente dell'Assemblea ne ravvisi l'esigenza, il verbale viene redatto per atto pubblico da notaio designato dal Presidente medesimo.

Si precisa che l'art. 19 dello Statuto – ex art. 2365, comma secondo Cod. Civ. – prevede che le attribuzioni ivi previste siano sottratte alla competenza assembleare e attribuite al Consiglio di Amministrazione (si veda in proposito quanto riferito *supra* al paragrafo “Il ruolo del consiglio di amministrazione - Articolo 1 del Codice”).

Gli Amministratori si adoperano per agevolare la partecipazione da parte dei soci. Per quanto possibile, tutti i consiglieri e sindaci (con particolare riguardo a quegli amministratori che – in base all'incarico ricoperto - possono portare un utile contributo alla discussione assembleare) partecipano alle assemblee.

Con riferimento al criterio applicativo 9.C.3 del Codice, le caratteristiche delle Assemblee della Società, in termini di mancanza di criticità e di snellezza di gestione, hanno consentito di non proporre - allo stato - l'adozione di un regolamento assembleare. Si segnala, peraltro, che l'art. 2371 Cod. Civ. prevede espressamente con riguardo alla presidenza dell'assemblea che il Presidente verifichi la regolarità della costituzione, accerti l'identità e la legittimazione dei presenti, regoli il suo svolgimento e accerti i risultati delle votazioni (ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Presidente della riunione verifica, anche a mezzo di appositi incaricati, il diritto di intervento, la conformità delle deleghe alle leggi in vigore, la regolarità della costituzione dell'adunanza, l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige i lavori e adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati).

In particolare, si precisa:

- con riferimento alle materie di volta in volta all'ordine del giorno, il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi potessero assumere le decisioni di competenza assembleare;
- al fine di garantire a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, il Presidente della riunione, prima di procedere con la trattazione di ogni singolo punto all'ordine del giorno, ricorda ai partecipanti che intendono prendere la parola a prenotare il proprio intervento e che al fine di garantire un efficace dibattito assembleare, in sede di discussione tali interventi dovranno essere concisi, attinenti all'ordine del giorno e svolti in una durata massima generalmente fissata in 10 minuti per ciascun oratore; infine, coloro che sono già intervenuti nella discussione potranno chiedere di riprendere nuovamente la parola per una durata generalmente non superiore a 5 minuti, al fine di effettuare un intervento di replica.

Con riferimento alla capitalizzazione di mercato delle azioni ordinarie e di risparmio della Società - come evidenziato nella tabella che segue -, si segnala che tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016 si è registrato un incremento della stessa pari a circa € 72 milioni (da € 201 a € 273 milioni).

Azioni

		Al 31.12.2016	Al 31.12.2015
Capitale sociale	euro	20.000.409.64,00	20.000.000,00
Numero azioni ordinarie	n.	114.761.225	64.267.615.339
Numero azioni risparmio	n.	6.803	6.803
Capitalizzazione di Borsa (su prezzi ufficiali al 30 dicembre)			
Azioni ordinarie	euro/mln	271	199
Azioni di risparmio	euro/mln	2	2
Totale	euro/mln	273	201

Alla data della presente relazione la capitalizzazione di mercato ammonta a 323 milioni circa.

Per quanto concerne la composizione della compagine sociale si rimanda a quanto indicato *supra* con riferimento alle informazioni sugli assetti proprietari.

Assemblee tenutesi nel corso del 2016

Nel corso dell'esercizio 2016 si sono tenute le seguenti Assemblee:

1) Assemblee Ordinarie e Straordinarie degli Azionisti

a) In data 8 marzo 2016 si è riunita l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società che ha deliberato di approvare:

- il progetto di fusione per incorporazione inversa della Società Incorporata nella Società, previo parere favorevole del comitato degli amministratori indipendenti - secondo il rapporto di cambio fissato in n. 1.350 azioni ordinarie della Società per ogni azione della Società Incorporata.
- il Piano di Stock Option e il conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale a servizio del suddetto Piano di Stock Option ai sensi dell'articolo 2441, commi 5, 6 e 8, del Cod. Civ.;
- la delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare in una o più volte il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, del Cod. Civ.;
- la nomina, quale componente del Consiglio di Amministrazione, di Antonia Cosenz, cooptata dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2015;
- la nomina, quale Sindaco supplente, di Giancarlo Russo Corvace.

b) In data 27 aprile 2016 l'Assemblea ordinaria della Società ha deliberato:

- di approvare il bilancio d'esercizio 2015 della Società, il cui progetto era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2016, chiudendo con una perdita di esercizio di Euro 27.114.345,46 e di coprire tale perdita d'esercizio per l'intero importo mediante l'utilizzo della Riserva Utili a Nuovo;
- di esprimere parere favorevole alla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

c) In data 12 maggio 2016 l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società ha:

- approvato (i) la proposta di risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti conferito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. e (ii) il conferimento nuovo incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2016 – 2024 alla società KPMG S.p.A.;
- deliberato, con efficacia subordinata all'efficacia della Fusione Seat IOL, di (i) approvare il raggruppamento azionario in circolazione secondo il rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 1.000 azioni ordinarie della Società esistenti, (ii) mutare la denominazione sociale della Società in "Italiaonline S.p.A." e di trasferirne le sede legale nel Comune di Assago (Milano) mantenendo una sede secondaria nel Comune di Torino, e (iii) approvare le conseguenti modifiche allo Statuto Sociale.

2) Assemblea azionisti possessori di azioni di risparmio

- d) In data 18 maggio 2016 l'Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio della Società ha
- (i) approvato il rendiconto relativo al Fondo Comune ex art. 146 D.Lgs. 58/1998,
 - (ii) confermato per il triennio 2016-2018 quale rappresentante comune degli azionisti di risparmio la Dott.ssa Stella D'Atri a cui viene riconosciuto per la carica un compenso annuo di euro 36.000,
 - (iii) deliberato la costituzione di un fondo ex art. 146 TUF e stabilito in euro 150.000 l'ammontare del fondo per le spese necessarie alla tutela degli interessi comuni dei possessori delle azioni di risparmio,
 - (iv) autorizzato la rappresentante comune ad analizzare l'impatto sulla categoria della fusione per incorporazione e del proposto raggruppamento delle azioni ordinarie ed eventualmente avviare qualsiasi attività a tutela della categoria medesima e
 - (v) conferito delega al rappresentante comune per proporre alla Società una transazione, relativa all'impugnativa della delibera assembleare del 23 aprile 2015, nella parte avente ad oggetto la destinazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Nulla di rilevante da segnalare.

Italiaonline S.p.A.
per il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato

Milano, 15 marzo 2017

TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI alla data di approvazione della presente Relazione

Consiglio di Amministrazione ^{(1) (2)}												Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remun.	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Exec	Non-exec	Indip da codice e da TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Tarek Aboualam ⁽⁴⁾	1971	14/2/2017	14/2/2017	Fino alla prossima Assemblea	-		x			0/0				
Amministratore Delegato	Antonio Converti	1955	9/9/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	x				13/13				
Vice Presidente	David Alan Eckert	1955	23/4/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	x				13/13				
Amministratore	Maria Elena Cappello	1968	23/4/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M		x	x	3	10/13	13/7	M		
Amministratore	Antonia Cosenz ⁽³⁾	1975	10/11/2015	10/11/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M		x	x		13/13	15/7	M	4/4	P
Amministratore	Cristina Finocchi Mahne	1965	8/10/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M		x	x	4	9/13#	17/7	P	3/4	M
Amministratore	Onsi Naguib Sawiris	1992	8/10/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M		x			11/13				
Amministratore	Corrado Sciolla	1963	23/4/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M		x	x		10/13			4/4	M
Amministratore	Sophie Sursock	1979	9/9/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M		x		1	12/13				

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CdA: 13	Comitato Controllo e Rischi: 17 (durata media riunioni: ore 3)	Comitato Nomine e Remunerazione: 4 (durata media riunioni: circa ore 1,45)	
---	---------	---	---	--

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato o cooptato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (N.B. si veda *supra*, paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione in carica, ove gli incarichi sono indicati per esteso).

La mancata partecipazione, in 2 delle 4 riunioni, è da ricollegarsi alla sopravvenuta esigenza di spostare le date delle riunioni in questione.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (viene indicato il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente"; "M": membro).

- (1) Si precisa che in occasione della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 8 ottobre 2015, è stata presentata un'unica lista. Quorum richiesto per la presentazione di liste: 2%.
- (2) Per una esaustiva informativa in merito agli avvicendamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione intervenuti nel corso 2016 si rimanda a quanto descritto a pag. 20 e seguenti della presente Relazione.
- (3) In data 8 marzo 2016 l'Assemblea degli Azionisti in parte ordinaria ha nominato Antonia Cosenz membro del Consiglio di Amministrazione, già cooptata in CdA in data 10.11.2015.
- (4) In data 14 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato per cooptazione Tarek Aboualam Presidente del Consiglio di Amministrazione in sostituzione di Khaled Galal Guirguis Bishara, dimessosi in pari data. Al 31 dicembre 2016 Khaled Galal Guirguis Bishara risulta aver partecipato a 9/13 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

TABELLA 2 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE alla data di approvazione della presente Relazione

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di Prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. da Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente ⁽¹⁾	Maurizio Michele Eugenio Gili	1956	25/7/2013	14/10/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	Si	16/16	1
Sindaco effettivo ⁽¹⁾	Ada Alessandra Garzino Demo	1963	27/1/2015	27/1/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	Si	15/16	1
Sindaco effettivo ⁽¹⁾	Guido Nori	1955	27/1/2015	27/1/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	Si	16/16	-
Sindaco supplente ⁽¹⁾	Roberta Battistin	1971	27/1/2015	27/1/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	Si	-	-
Sindaco supplente	Giancarlo Russo Corvace	1973	08/03/2016	08/03/2016	Approvazione bilancio al 31/12/2017	-	Si	-	-

⁽¹⁾ Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2015 con durata in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. Si precisa che in occasione di tale nomina è stata presentata un'unica lista. Quorum richiesto per la presentazione di liste: 2%

⁽²⁾ Nominato dall'Assemblea in parte Ordinaria degli Azionisti dell'8 ottobre 2016, in sostituzione del Dott. Parodi, deceduto in data 5 settembre 2015

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio 2016: 16; dal 1° gennaio 2017 alla data della presente Relazione: 3

Durata media delle riunioni: 3 ore

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta ("in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M" lista di maggioranza; "m" lista di minoranza; "CdiA": lista presentata dal CdiA).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale tenutesi nel periodo indicato come durata della carica (n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare, nonché la durata media delle riunioni).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato (diversi da quello ricoperto nella Società) rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Allegato

Articoli dello Statuto sociale di Italiaonline S.p.A. richiamati nella presente Relazione

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE ED OBBLIGAZIONI

ARTICOLO 5 – MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 20.000.409,64 (ventimilioniquattrocentonove virgola sessantaquattro) diviso in n. 114.761.225 (centoquattordicimilionisettecentosessantunomiladuecentoventicinque) azioni ordinarie e n. 6.803 (seimilaottocentotre) azioni di risparmio, prive di indicazione del valore nominale.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10 per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale dei conti.

L'Assemblea riunitasi in sede straordinaria in data 8 marzo 2016 ha deliberato:

- di attribuire al Consiglio di Amministrazione per il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione, la facoltà di aumentare, a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443, cod. civ., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5, 6 e 8, cod. civ., per un importo massimo complessivo di Euro 800.000 (ottocento mila), riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), mediante emissione di massime n. 4.589.893 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del “*Piano di stock option 2014-2018 di SEAT Pagine Gialle S.p.A.*” approvato dall'Assemblea Ordinaria dell'8 marzo 2016, condizionandone sospensivamente gli effetti all'efficacia della fusione per incorporazione di Italiaonline S.p.A. in Seat Pagine Gialle S.p.A.;

- di delegare al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443, cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, anche in via scindibile, fino al 9 settembre 2018, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ., per un numero di azioni ordinarie non superiore al 10% del numero di azioni ordinarie complessivamente in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per massime 11.474.733 azioni ordinarie. In particolare, il capitale sociale potrà esser aumentato (i) ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, cod. civ., mediante conferimento di beni in natura aventi ad oggetto aziende, rami d'azienda o partecipazioni, nonché beni conferenti con l'oggetto sociale della Società e delle società da questa partecipate e/o (ii) ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, cod. civ., qualora le azioni di nuova emissione siano offerte in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o a *partner*, industriali e/o finanziari che il Consiglio di Amministrazione ritenga strategici per l'attività della Società. Ai fini dell'esercizio della delega di cui sopra, in entrambi i casi al Consiglio di Amministrazione è conferito ogni potere per fissare, per ogni singola tranche, il numero, il prezzo unitario di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il godimento delle azioni ordinarie, nei limiti di cui all'art. 2441, commi 4 e 6, cod. civ., restando inteso che il suddetto prezzo di emissione potrà anche essere inferiore alla preesistente parità contabile, fermi restando i limiti di legge.

ARTICOLO 6 - AZIONI

L'Assemblea può deliberare l'emissione di azioni fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge. Nei limiti ed alle condizioni di legge, le azioni possono essere al portatore. Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa su richiesta e a spese dell'interessato. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le azioni di risparmio hanno i privilegi e i diritti descritti nel presente articolo. Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento di euro 600,00 per azione. Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel comma che precede, di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento di euro 600,00 per azione. Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura stabilita nel sesto comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'assemblea che approva il bilancio di esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso, utilizzare le riserve disponibili per soddisfare i diritti patrimoniali di cui al precedente comma sei come eventualmente accresciuti ai sensi del precedente comma otto. La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza di euro 600,00 per azione. Nel caso di successivi raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare il diritto degli azionisti di risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente. Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate, secondo i termini e le modalità regolanti l'informativa al mercato, le comunicazioni relative alle predette materie. Qualora le azioni

ordinarie o di risparmio della società venissero escluse dalle negoziazioni, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e le proprie caratteristiche, fermo restando che l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie o in azioni privilegiate ammesse a quotazione, aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio - compatibilmente con le disposizioni di legge all'epoca vigenti - ed inoltre il diritto di voto in relazione alle sole deliberazioni dell'assemblea straordinaria, secondo condizioni e modalità da definirsi con apposita deliberazione dell'assemblea straordinaria all'uopo convocata e ferma restando - ove occorresse - l'approvazione dell'assemblea degli azionisti di risparmio.

TITOLO III

ASSEMBLEA

ARTICOLO 8 - DIRITTO DI INTERVENTO

Possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita con documento sottoscritto in forma elettronica ai sensi della normativa applicabile. La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione. La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previste dalla legge.

ARTICOLO 10 - CONVOCAZIONE

L'Assemblea è convocata ai sensi di legge nel Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, se prevista, la sede secondaria, mediante avviso pubblicato nei modi e nei termini previsti dalle normative applicabili. L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, nel rispetto delle disposizioni di diritto applicabili, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

L'assemblea è altresì convocata ogni volta che il Consiglio lo creda opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge.

Le Assemblee ordinarie e straordinarie il cui avviso di convocazione sia pubblicato successivamente al 1° gennaio 2013 si tengono in unica convocazione, ai sensi di legge.

ARTICOLO 11 - ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Nell'assemblea ordinaria hanno diritto di voto le sole azioni ordinarie.

Nell'assemblea straordinaria hanno diritto di voto le azioni ordinarie e, se emesse, quelle privilegiate, con diritto di voto.

I quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea sono quelli previsti dalla legge.

TITOLO IV

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

ARTICOLO 14 – COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) ed un massimo di 21 (ventuno) Consiglieri. L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio, che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione e la durata della nomina, salvi i limiti massimi di legge. Gli Amministratori sono rieleggibili. Qualora, per qualunque ragione, la maggioranza dei Consiglieri eletti dall'Assemblea venga a cessare anticipatamente dalle sue funzioni, i restanti Consiglieri di Amministrazione si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito per nomina assembleare. La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi o dal Consiglio di Amministrazione uscente, fatta comunque salva l'applicazione di diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Nelle liste i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dovranno essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea stessa. Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Avranno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della Società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica e l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Ogni

avente diritto al voto potrà votare una sola lista. All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede - fatto comunque salvo quanto previsto dalle condizioni, successivamente elencate, per il rispetto del numero minimo di amministratori che, sulla base della normativa applicabile, devono possedere i requisiti di indipendenza ovvero essere espressi, ove possibile, dalla minoranza e comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi - come segue: 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti espressi sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, gli amministratori pari ai componenti del consiglio di amministrazione meno due; 2) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste saranno divisi per uno e successivamente per due. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in una unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. A parità di quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Resta fermo (i) che almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e (ii) che almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, dovranno rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. Qualora l'applicazione della procedura di cui ai numeri 1) e 2) che precedono non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto di quanto previsto dal paragrafo (ii) che precede, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito; in mancanza si procederà alla nomina dei relativi amministratori mancanti secondo la procedura di cui al penultimo capoverso del presente articolo. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione. Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 C.C. nel rispetto dei requisiti normativi in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.

ARTICOLO 16 - ADUNANZE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio è convocato dal Presidente o, in caso di suo impedimento, dal Vice Presidente, se nominato, o dall'Amministratore Delegato, se nominato, o dal Consigliere più anziano per età, di regola almeno trimestralmente e comunque ogni volta che lo si ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta al Presidente

richiesta scritta, con l'indicazione dell'ordine del giorno, da almeno due Amministratori o da un Sindaco effettivo. Le riunioni del Consiglio si terranno nella sede sociale o altrove, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione. Le riunioni del Consiglio saranno validamente costituite anche quando tenute a mezzo di teleconferenze o videoconferenze, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura del relativo verbale. L'avviso di convocazione sarà spedito per corriere, telegramma, telefax, e-mail ad ogni Consigliere e Sindaco effettivo almeno 5 (cinque) giorni prima della data fissata per la riunione. In caso d'urgenza, l'avviso di convocazione potrà essere trasmesso almeno 1 (uno) giorno prima della data fissata per la riunione. In caso di assenza o rinuncia del Presidente, le sedute del Consiglio sono presiedute dal Vice Presidente, se nominato, o dall'Amministratore Delegato, se nominato, o, in subordine, dal Consigliere più anziano per età. In caso di assenza del Segretario del Consiglio, il Segretario della riunione è nominato dal Consiglio, anche al di fuori dei Consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ove esistente. L'informativa viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ovvero mediante nota scritta.

ARTICOLO 19 - POTERI DEL CONSIGLIO - DELEGHE

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società ed ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, in Italia come all'estero, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti: - la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis cod.civ. e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme; - l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; - l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società; - la riduzione del capitale in caso di recesso del socio; - gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; - il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale. Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può: - istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti; - delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più amministratori eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati; - nominare uno o più Direttori Generali e procuratori *ad negotia*, determinandone le attribuzioni e le facoltà. Il Comitato Esecutivo si riunirà con la frequenza necessaria in relazione alle materie ad esso delegate dal Consiglio di Amministrazione e ogni volta lo si ritenga opportuno. Per la convocazione e le modalità di tenuta delle riunioni del Comitato Esecutivo ivi compresi i quorum costitutivi e di voto si applica quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione è altresì Segretario del Comitato Esecutivo. In caso di sua assenza, il Segretario della riunione è nominato dal Comitato, anche al di fuori dei suoi membri. Il Consiglio può altresì costituire Comitati al proprio interno con

funzioni consultive e propositive determinandone le attribuzioni e le facoltà. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari determinandone la durata in carica. Possono essere nominati dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari soltanto coloro i quali siano in possesso di un'esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria della Società ovvero di società con essa comparabili per dimensioni ovvero per struttura organizzativa. Il Consiglio di Amministrazione, e i suoi eventuali organi delegati, hanno inoltre facoltà, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea, - di compiere tutti gli atti e le operazioni di loro competenza che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, dalla comunicazione con cui la decisione o il sorgere dell'obbligo di promuovere l'offerta sono stati resi pubblici sino alla chiusura o decadenza dell'offerta stessa; - di attuare decisioni di loro competenza non ancora attuate in tutto o in parte e che non rientrano nel corso normale delle attività della Società, prese prima della comunicazione di cui sopra e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

ARTICOLO 22 - COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea che ne fissa anche la retribuzione. I Sindaci hanno le attribuzioni e i doveri di cui alle vigenti disposizioni di legge.

Essi hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente, la nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti ai sensi dei successivi commi, fatta comunque salva l'applicazione di diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Nelle liste i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre e concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del collegio sindacale, devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi. Tutti i sindaci devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al capo III del D. Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39 ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998. Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste. Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono

essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei sindaci si procede come segue: 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente; 2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del collegio sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista, ove presentata, che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, il secondo sindaco supplente, se presente, appartenente al genere meno rappresentato ed eletto dalla lista del candidato sostituito sarà il sostituto. Qualora l'applicazione delle procedure di cui sopra non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto delle previsioni di tale normativa. Le precedenti statuizioni in materia di nomina del Collegio Sindacale non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge o di statuto alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza nonché per la designazione dei sindaci per qualsiasi motivo non nominati ai sensi dei precedenti commi. In tali casi l'assemblea delibera secondo i quorum di legge, fermo restando il disposto - ove applicabile - dell'art. 144-sexies, comma 12, del Regolamento Emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 nonché nel rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi e delle ulteriori disposizioni di legge applicabili. Ai fini di quanto previsto dal Decreto Ministro di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000 n. 162, art. 1, comma 3, si precisa che attività editoriale, pubblicitaria e servizi di comunicazione in genere, indipendentemente dal mezzo o dal supporto utilizzato, costituiscono attività strettamente attinenti a quella dell'impresa. Le riunioni del Collegio Sindacale - qualora il Presidente ne accerti la necessità - possono essere validamente tenute in videoconferenza o in audio-conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

ARTICOLO 23 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società approva le operazioni con parti correlate nel rispetto delle previsioni di legge e regolamentari vigenti, delle proprie disposizioni statutarie e delle procedure adottate in materia. La Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate della Società può prevedere che: 1) il Consiglio di Amministrazione approvi comunque le Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonostante l'avviso contrario della maggioranza degli Amministratori Indipendenti, a condizione che i) il

compimento delle stesse sia stato preventivamente autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, del Codice Civile; ii) la maggioranza dei Soci non Correlati all'Operazione di Maggiore Rilevanza presenti in assemblea in misura almeno pari al 10% del capitale votante, non abbia espresso voto contrario all'Operazione stessa; 2) ove la proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione avente ad oggetto il compimento di un'Operazione di Maggiore Rilevanza da sottoporre all'Assemblea sia approvata con l'avviso contrario del Comitato degli Amministratori Indipendenti o del Collegio Sindacale, l'Assemblea può deliberare con i quorum di legge, a condizione che la maggioranza dei soci non correlati all'Operazione di Maggiore Rilevanza presenti in assemblea in misura almeno pari al 10% del capitale votante, non abbia espresso voto contrario all'Operazione stessa; 3) in caso di urgenza, le Operazioni con Parti Correlate, sia di competenza consiliare sia di competenza assembleare, siano concluse in deroga alle disposizioni di cui alla Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate della Società, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia.